

La FOX SEARCHLIGHT PICTURES

Presenta

In associazione con PARTICIPANT MEDIA e IMAGE NATION ABU DHABI

Una produzione BLUEPRINT PICTURES

Un Film di JOHN MADDEN

RITORNO AL MARIGOLD HOTEL

JUDI DENCH
MAGGIE SMITH
BILL NIGHY
DEV PATEL
CELIA IMRIE
PENELOPE WILTON
RONALD PICKUP
TINA DESAI
DIANA HARDCASTLE
LILLETE DUBEY
TAMSIN GREIG
SHAZAD LATIF
con DAVID STRATHAIRN
e RICHARD GERE

REGIA JOHN MADDEN
SCENEGGIATURA OL PARKER
SOGGETTO PER LO SCHERMO OL PARKER
JOHN MADDEN
PRODOTTO DA GRAHAM BROADBENT, p.g.a.
PETE CZERNIN, p.g.a.
PRODUTTORI ESECUTIVI JEFF SKOLL
JONATHAN KING
JOHN MADDEN
MICHAEL DREYER
CO-PRODUTTORE PRAVESH SAHNI
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA BEN SMITHARD BSC
SCENOGRAFIA MARTIN CHILDS
MONTAGGIO VICTORIA BOYDELL
COSTUMI LOUISE STJERNSWARD
MUSICHE THOMAS NEWMAN
CASTING MICHELLE GUSH
SEHER LATIF CSA

Durata: 122 minuti

RITORNO AL MARIGOLD HOTEL

Ora che il Marigold Hotel è pieno di clienti che si trattengono per periodi prolungati, i due co-direttori Muriel Donnelly (Maggie Smith) e Sonny Kapoor (Dev Patel) sognano di ingrandirsi, e hanno appena trovato il posto ideale per farlo: il secondo Marigold Hotel. Evelyn e Douglas (Judi Dench e Bill Nighy) si avventurano a Jaipur con un piano di lavoro in mente, chiedendosi a cosa porterà il loro appuntamento fisso a colazione. Nel frattempo Norman e Carol (Ronald Pickup e Diana Hardcastle) navigano nelle acque vorticosi di una relazione speciale, mentre Madge (Celia Imrie) si destreggia tra due corteggiatori entrambi molto allettanti, e Guy Chambers (Richard Gere) arrivato da poco, trova nella madre di Sonny, Mrs. Kapoor (Lillete Dubey), una musa per il suo prossimo romanzo. Il matrimonio con l'amore della sua vita Sunaina (Tina Desai) è alle porte e Sonny si accorge che i suoi progetti per il nuovo hotel gli rubano più tempo di quanto non ne abbia a disposizione. Forse l'unica ad avere le risposte è Muriel, che custodisce i segreti di tutti. Con l'avvicinarsi del grande giorno la famiglia, così come gli ospiti, si ritrovano risucchiati dall'irresistibile ebbrezza di un matrimonio indiano.

La Fox Searchlight Pictures presenta, in associazione con Participant Media e Image Nation Abu Dhabi, una Produzione Blueprint Pictures, un film di John Madden, **RITORNO AL MARIGOLD HOTEL** (The Second Best Exotic Marigold Hotel), con Judi Dench, Maggie Smith, Bill Nighy, Dev Patel, Celia Imrie, Penelope Wilton, Ronald Pickup, Tina Desai, Diana Hardcastle, Lillete Dubey, Tamsin Greig, Shazad Latif, David Strathairn e Richard Gere. La regia è di John Madden (SHAKESPEARE IN LOVE) da una sceneggiatura di Ol Parker, il soggetto per lo schermo è di Parker e Madden. Il film è prodotto da Graham Broadbent e Pete Czernin della Blueprint Pictures. La produzione esecutiva è di Jeff Skoll, Jonathan King, John Madden e Michael Dreyer.

RITORNO AL MARIGOLD HOTEL

“Non solo puoi essere qualsiasi cosa tu voglia essere, per di più non hai idea ora di chi diventerai in futuro. Non provare a saperlo. Lascia correre. È lì che inizia il divertimento”.

Muriel (Maggie Smith)

Un nuovo check in

Nel 2012 la commedia MARIGOLD HOTEL, che con il passaparola è arrivata ad avere un successo inaspettato, ha colpito il pubblico, che ne è rimasto affascinato, raccontando il viaggio di sei pensionati inglesi che decidono di rischiare e di godersi la pensione in un albergo indiano aperto da poco, che promette di soddisfare i bisogni “dei più vecchi e dei più belli”. Malgrado scoprono che l'albergo ha conosciuto giorni migliori, gli impavidi e ottimisti avventori prendono coscienza che la loro età non ha importanza: il meglio deve probabilmente ancora venire. RITORNO AL MARIGOLD HOTEL aggiunge al cast originale, composto da Judi Dench, Maggie Smith, Bill Nighy e Dev Patel, nuovi arrivati: Richard Gere, Tamsin Greig e David Strathairn.

Il primo film ha sorpreso il pubblico uscendo dagli schemi: presentava un gruppo disparato di persone ordinarie, complicate e divertenti che si imbarcavano in un'avventura coraggiosa. Per di più si trattava di persone di una certa età, interpretate da alcuni dei migliori attori della loro generazione. Il film ha guadagnato una somma record in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, incassando più di 136 milioni di dollari in tutto il mondo, raccogliendo plausi e riconoscimenti, incluse le candidature come Miglior Film ricevute dalla Hollywood Foreign Press, dai BAFTA Awards e dalla Screen Actors Guild (Ensemble Award).

“Siamo tutti rimasti sorpresi”, ricorda il Premio Oscar Judi Dench, che ritorna nel ruolo di Evelyn, da poco vedova, che una volta arrivata in India scopre che le si apre un inatteso ventaglio di opportunità. “Sembra che il primo film abbia preso lo slancio e sia arrivato a un successo gigantesco. È stato sorprendente vedere quanta gente venisse da me a parlarne. Tornare in India a girare la seconda parte è stato fantastico”.

Bill Nighy, che torna nei panni di Douglas, ormai definitivamente innamorato della sfuggente Evelyn, aggiunge: “Ho sempre sentito che dalla storia originale sarebbe venuto fuori un buon film, ma non avrei mai immaginato che potesse riscuotere un tale successo. È esattamente quello di cui la gente aveva bisogno ed è una soddisfazione aspirare di nuovo a questo risultato”.

Per tutti gli attori è stato appagante anche il poter attrarre un pubblico cinematografico troppo spesso ignorato. “Credo che l'attrattiva principale del film MARIGOLD HOTEL sia stata il trattare in un modo irriverente e affettuoso le vite e i rapporti di persone che vivono con serenità gli anni della vecchiaia”, commenta l'attrice Lillete Dubey che interpreta la Sig.ra Kapoor. “Questo è uno dei pochissimi film che abbia trattato questo argomento in un modo

gioioso. L'idea veicolata dal film è: "Puoi avere 60 o 70 anni, ma la vita non smette mai di sorprendere, a meno che uno non glielo lasci fare".

I produttori Graham Broadbent e Peter Czernin ammettono che all'inizio non erano sicuri di fare il sequel di un film indiano che, nel suo genere, era stato così innovativo. C'è voluta una buona dose di coraggio per fare una cosa senza precedenti: rivisitare dei personaggi che non sono né gli eroi di un film d'azione, né fanno parte di un *franchise*.

"Il primo film è stato così apprezzato perché raccontava con umorismo una storia capace di emozionare", dice Broadbent. "L'unica riserva che abbiamo avuto nel fare la seconda parte era dovuta alla necessità che sentivamo che venisse fuori un film all'altezza del primo".

E c'era un unico modo per farlo: ricreare la troupe originale, composta dallo scrittore Ol Parker, che aveva adattato il romanzo di Deborah Moggach su una casa di riposo in India, e il regista candidato all'Oscar® John Madden, i quali conoscevano ormai a fondo quei personaggi. Dal momento in cui il duo ha deciso quale sarebbe potuto essere il destino dei residenti dell'albergo in un secondo capitolo, le idee hanno iniziato a prendere forma velocemente. Il matrimonio di Sonny con Sunaina era già implicito alla fine del primo film, e la lunghissima preparazione, così come i festeggiamenti di un intero matrimonio indiano, sono diventati il filo conduttore del nuovo film, mettendo in primo piano le emozioni di tutti i partecipanti.

Madden racconta: "Ol ed io abbiamo deciso che i preparativi del matrimonio dovessero accompagnare tutto il film- in modo da riflettere la natura onnicomprensiva di un classico matrimonio indiano. La struttura, dunque, si compone di tre parti, ognuna delle quali sfocia in una festa, con le conseguenti tensioni e ripercussioni del caso. Come sempre, i matrimoni sono il momento in cui ognuno si chiede a che punto è arrivata la propria vita. In un certo modo stiamo presentando una storia più intensa della prima perché ora abbiamo l'opportunità di seguire i personaggi in una dimensione più profonda della loro esistenza".

Il regista continua dicendo: "Credo che questo film parli proprio della famiglia, una famiglia anticonvenzionale che si è formata tentando di assimilarsi in una cultura diversa. Certo, il film è divertente ma tocca anche altri tasti. I personaggi si confrontano con le stesse decisioni e le stesse scelte con cui normalmente le persone si misurano nella vita reale. Insomma, la trama è ricca".

Broadbent commenta: "È diventato chiaro che il primo film raccontava solo metà della storia. La seconda sceneggiatura ha fatto sì che condividessimo un altro viaggio con ogni personaggio: "Muriel che da xenofoba solitaria passa ad essere l'epicentro di una famiglia che non aveva mai avuto prima; Evelyn e Douglas che lottano con legami emozionali conflittuali; Madge che è ancora alla ricerca della felicità, ma non per forza nei posti giusti, e Norman, lo spensierato avventuriero tentato e torturato dalla fedeltà..."

Parker ci ha regalato una sceneggiatura che vede evolvere ogni personaggio in modi divertenti e inaspettati, guardandoli avvicinarsi l'uno all'altro e all'India. "Mentre la prima storia si concentrava più sullo scontro di culture vissuto dai personaggi, qui li vediamo sperimentare l'India come fosse casa loro", dice Broadbent. "Ormai sono parte integrante della vita locale. Douglas ha un negozio di bici e lavora come guida turistica. Evelyn sta sviluppando un business nel settore tessile. Norman e Madge gestiscono il Viceroy Club. Ora ognuno ha una visione diversa delle cose".

Broadbent ha iniziato a convocare gli attori per completare il cast appena è spuntata l'idea di fare una nuova versione del film. In molti hanno dato la loro immediata disponibilità molto prima che ci fosse qualcosa da leggere. "È stato come un esercizio di fiducia", dice Broadbent, "e a dire il vero penso che il fatto che tutti fossero a disposizione sin dall'inizio sia stato un grande riconoscimento per John Madden, anche dal punto di vista del suo rapporto con gli attori. Poi, quando siamo tornati da loro con la sceneggiatura di Ol, c'è stato un tutto esaurito immediato".

Maggie Smith, vincitrice di due Premi Oscar, che torna nei panni di Muriel dalla lingua tagliente, personaggio che arriva a realizzarsi tardivamente, dice: “La cosa più difficile che si potesse fare era cercare di riunire dopo tre anni lo stesso gruppo di attori, perché ognuno era andato per la propria strada a fare cose diverse... quindi penso che l’esserci riusciti sia già di per sé una cosa straordinaria”.

Quando Broadbent ripensa a chi avrebbero gradito aggiungere alla lista di nomi per il casting, ricorda che un nome si è subito imposto all’attenzione: il vincitore del Golden Globe Richard Gere. “Richard sarebbe stato capace di portare quell’istantaneo brivido romantico con effetto domino su tutti i residenti dell’albergo”, osserva John Madden, “e la situazione del suo personaggio dava adito a interessanti possibilità”.

Broadbent aggiunge: “Mi ricordo di aver chiesto a Ol e a John chi avrebbero preferito incontrare nel cortile del Marigold e la risposta immediata è stata Richard Gere”- quindi siamo felicissimi che si sia unito al nostro cast. Il combinare John, la sceneggiatura di Ol e il calibro degli attori è stata una mossa vincente che ha trascinato tutti nel progetto”.

Gere, nel ruolo di Guy Chambers, non ha potuto resistere all’invito di far parte del film. “Ho trovato il primo film magnifico”, osserva. “Ci sono sempre meno pellicole che trattano i veri dilemmi della vita, quindi questo era un film speciale. E poi il fatto che anche la seconda sceneggiatura fosse ottima... non capita così spesso. John e Ollie hanno dato vita a qualcosa di meraviglioso... e il cast è il cast più straordinario con cui poter lavorare”.

Inoltre è stato piacevole scritturare nuovi protagonisti, tra cui l’apparentemente troppo giovane Lavinia Beech, il cui ruolo è affidato a Tamsin Greig, e l’investitore e imprenditore Ty Burley, interpretato da David Strathairn. “Tamsin è fantastica. Ho sempre osservato il suo lavoro e appena abbiamo saputo che avevamo un ruolo per lei, ho colto al volo l’opportunità di introdurla nel progetto. David è un attore brillante con cui ho già lavorato sul palcoscenico- è un meraviglioso apporto per il cast”, sostiene Madden.

Judi Dench dice dei nuovi arrivati: “Avere nuova linfa vitale ci rinforza enormemente”.

Madden ha lavorato anche con due nuovi collaboratori nella troupe: il direttore della fotografia Ben Smithard (IL MALEDETTO UNITED (The Damned United); MARYLIN (My Weekend With Marilyn); LA RAGAZZA DEL DIPINTO (Belle) e lo scenografo Martin Childs, vincitore di un Oscar per il film di Madden SHAKESPEARE IN LOVE, con il quale ha lavorato anche per LA MIA REGINA (Mrs. Brown) nell’intento di creare un look fresco e dinamico.

Smithard nota che il film ha un’energia cinetica che viene sprigionata dal personaggio chiave della trama, Sonny. E proprio grazie a quest’energia Sonny diventa qualcuno di diverso rispetto alla prima pellicola. “Con tutte le feste e il matrimonio ci sono molte scene che sono state una grande, anche se piacevole, sfida”. “Una delle grandi differenze rispetto al primo film è che in questo ci sono scene su grande scala- è capitato di avere 900 persone sul set- alle quali abbiamo aggiunto un ballo di Bollywood. C’è stato quindi bisogno di molto coordinamento logistico e di molta tecnologia. Abbiamo davvero provato a dare quella sensazione epica che l’India sa così bene comunicare”.

Sul set i rapporti magici del primo film si sono riaffermati ma in modalità diverse. Madden era interessato in particolare al modo in cui questo secondo capitolo avrebbe rivelato il legame vitale tra generazioni. “Gran parte del RITORNO AL MARIGOLD HOTEL è una giustapposizione tra giovinezza e vecchiaia, un’idea simbolizzata nelle ultime sequenze del primo film”, spiega. “Il clou della trama trasforma quest’idea in qualcosa di più profondo. La storia vuole veicolare l’importanza del passare il testimone, di trasmettere ciò che delle nostre esperienze e della nostra conoscenza ha più valore, non solo da una cultura all’altra, ma anche da un gruppo generazionale all’altro”.

I clienti abituali dell'Hotel

“Stavo pensando... quante nuove vite si possono avere?
Poi ho pensato... quante ne vogliamo. Fin quando possiamo”.
-Evelyn (Judi Dench)-

Con sua grande sorpresa, l'allora bisbetica Muriel (Maggie Smith) ha iniziato ad aprire la propria mente e ad apprezzare l'India e si è ritagliata il suo spazio come improbabile nuova co-direttrice del Marigold Hotel, conservando le proprie idee su cosa significhi l'ospitalità. Possono sembrare la coppia più bizzarra tra le coppie bizzarre ma lei e Sonny sono diventati partner nel senso più vero della parola, dato che ognuno dà il suo specifico apporto all'impresa.

Per Smith è stato un piacere vedere Muriel far capolino dal proprio guscio dopo il suo sarcasmo iniziale sul Marigold, malgrado non abbia perso il suo modo di fare altezzoso. “Nel primo film Muriel passava moltissimo tempo a osservare gli altri e credo che Sonny abbia finito per piacerle molto”, nota Maggie Smith, “ma in questo film sono diventata più una sorta di nonna per lui. Ho fiutato il suo potenziale e ora è un piacere vedere Sonny crescere sempre di più. Muriel e Sonny sono due persone molto diverse ma lui ha un cuore e un entusiasmo giganteschi”.

Judi Dench commenta il loro rapporto improbabile: “Sonny ha moltissime idee estrose al contrario di Muriel che ha i piedi terribilmente per terra. Si capiscono combinando l'entusiasmo di lei con la praticità di lui e alla fine realizza che sono diventati molto dipendenti l'uno dall'altro”.

Questa volta una delle sfide più grandi nel recitare Muriel è stata semplicemente starle al passo. “Muriel ha moltissima energia in questo film”, dice ridendo l'attrice di 80 anni, “io non ne ho quanto lei”.

A Maggie Smith è piaciuto in particolare avere un'altra opportunità di lavorare con John Madden, la cui capacità di bilanciare la dimensione comica con quella agrodolce l'ha colpita. “John ci tiene tutti uniti”, riassume, “continua all'infinito fino a quando non è soddisfatto, ti può far diventare matto ma è anche un modo di essere formidabile”.

Evelyn (Judi Dench) - anche lei un caposaldo del primo film- malgrado sia arrivata al Marigold Hotel da poco vedova, sommersa dai debiti e totalmente incerta sul suo futuro, ora ha varie opportunità per affrontare le grandi scelte su cosa e chi vuole. Adora l'India con tutti i suoi colori affascinanti e i suoi tessuti sensuali e ha l'occasione di entrare a far parte di questo mondo aprendo un business di tessuti. Allo stesso tempo è incerta sul da farsi: non sa se trascorrere tutto il suo tempo a commerciare tessuti o lasciare un po' di spazio anche per Douglas (Bill Nighy).

La lettura della seconda sceneggiatura ha coinvolto totalmente Judi Dench. “Ol e John sono stati incredibilmente bravi a intrecciare le storie di tutti i personaggi in vari modi”, spiega. “L'hanno fatto così bene che ho avuto la sensazione che il risultato fosse un grande omaggio al primo film. Penso che sia una storia incredibilmente gioiosa e abbastanza sorprendente, in tutto e per tutto”.

Riguardo al viaggio di Evelyn, la Dench dice: “Si scopre che non è così immediato per lei come sembrava fosse alla fine della prima storia- ma è una cosa buona ed è molto reale”.

All'attrice è piaciuto anche esplorare le sfumature nell'evoluzione del rapporto tra Evelyn e Douglas, che rivelano che anche negli stadi più avanzati della vita, le storie d'amore non diventano meno complicate. “Bill ed io abbiamo lavorato sodo insieme e questo ha portato la storia tra Evelyn e Douglas a progredire”, spiega. “Abbiamo passato dei momenti bellissimi. Siamo anche andati insieme in moto. Io ero una specie di ameba senza coraggio ma lui se l'è cavata molto bene”.

Judi Dench, come Evelyn, era entusiasta di tornare in India. “Quanto siamo stati fortunati a ritornarci”, commenta, “mi sono innamorata dell’India la prima volta e ora è successo di nuovo”.

Sonny, interpretato da Dev Patel, torna anche lui pieno di energie. Con grande stupore della madre, è riuscito a far sì che il Marigold Hotel fosse un successo. La sua personalità vibrante di entusiasmo ha avuto la meglio su tutti i residenti dell’hotel e ora ha deciso che la “delocalizzazione della vecchiaia” potrebbe funzionare anche fuori dall’India. Nel corso di un viaggio in macchina negli Stati Uniti con la sua partner in affari, Muriel, mentre guida sulla Route 66, lancia un piano d’azione che prevede di aprire il Secondo Marigold Hotel come potenziale attività in franchising.

Patel è stato entusiasta dall’istante in cui ha saputo che il suo personaggio (che ha avuto moltissimo successo nello zeitgeist culturale e a cui è molto affezionato) avrebbe avuto una seconda vita. “Mi sento davvero fortunato perché Ol Parker ha scritto Sonny su misura per me, e io sento un forte legame con questo personaggio. È un uomo di spettacolo ma che nasconde insicurezza”, osserva “e in questo particolare momento sente che la sua vita potrebbe sfuggirgli di mano”. Infatti sta per sposarsi, e deve affrontare tutto quello che un matrimonio comporta in India, l’hotel dev’essere ingrandito, e poi è spuntato quel ragazzo così bello, Kush, che gli dà l’impressione di minacciare sia la sua relazione con Sunaina che le sue iniziative imprenditoriali.

Patel conosce bene il genere di pressione a cui uno sposo, per quanto possa essere di indole esuberante, va incontro prima di un matrimonio. “Un matrimonio indiano implica una tonnellata di cerimonie e di preparazioni. È un momento incredibilmente stressante per Sonny che cerca di destreggiarsi tra il matrimonio e la sua iniziativa imprenditoriale”, spiega Patel.

Sonny cerca anche di impressionare Guy Chambers (Richard Gere), dato che è convinto che l’imperturbabile scrittore possa essere l’ispettore dell’hotel mandato dagli Stati Uniti per valutare il suo lavoro- il che porta a tutta una serie di piccoli incidenti. “Sonny si fa distrarre da Guy e quasi ignora la propria fidanzata”, ride Patel. “Richard si è calato perfettamente nella parte. È quell’uomo attraente di una certa età che può essere ostile ma può anche avere molto umorismo e questo fa sì che si instauri una piacevole dinamica tra i due personaggi. E poi, ovviamente, è molto carismatico”.

Patel si è sentito ispirato dal rivedere tutti i residenti dell’hotel di nuovo riuniti. “È stato bello ritrovarsi tutti insieme”, commenta. “Malgrado siano tutti dei pezzi grossi del cinema ho subito trovato il ritmo giusto insieme a loro e mi sono sentito come a casa. Questo tipo di sensazione ti permette di avere quella fiducia sconfinata che ti fa osare tutto”.

Gli è piaciuto in particolare tornare a recitare con quelle che chiama “le due Dame”: Judi Dench e Maggie Smith. “Lavorare insieme a loro è stata ed è un’esperienza che ti cambia la vita”, conclude, “ti danno continuamente una mano e sono entrambe circondate da quell’aurea che permette loro di fare qualsiasi cosa ottenendo sempre risultati ottimi”.

Per Douglas (Bill Nighy), lo spostamento in India ha stravolto gli equilibri della sua vita precedente: il suo insoddisfacente matrimonio con Jean (Penelope Wilton), moglie taccagna ed infelice, crolla. Ora, follemente innamorato di Evelyn, è totalmente confuso e cerca di fare il primo passo con una donna che lo intimidisce terribilmente.

Bill Nighy era curioso di sapere che fine avesse fatto Douglas nella nuova sceneggiatura. “Alla fine del primo film il rapporto tra Douglas ed Evelyn non era del tutto definito”, puntualizza Nighy. “Avevano instaurato un certo tipo di legame, ma ora Evelyn è incerta e Douglas è totalmente confuso. Penso che lui abbia probabilmente fantasticato molto più di lei su questo loro primo avvicinamento”.

“Douglas ed Evelyn si muovono a tentoni tra il desiderio di essere onesti e di impegnarsi con modalità che ricordano una storia d’amore tra adolescenti”, commenta Graham Broadbent. “Certamente Evelyn, arrivata a questo punto della vita, dovrebbe sapere prendere il toro per le corna e dire la verità, ma farlo non è semplice neanche quando si è più in là con gli anni!”

Douglas ha anche trovato due nuovi lavori, malgrado non sia particolarmente competente né in uno né nell'altro. Fa la guida turistica (smemorata) e lavora come riparatore di bici, anche se non sempre trova il modo per aggiustarle. "Riparare bici è diventata la sua ossessione anche se non ne è assolutamente capace", scherza Nighy, "questo mi diverte e spero che diverta anche tutto il resto del pubblico".

Per girare il primo film Nighy è andato per la prima volta in vita sua in India ma non vedeva l'ora di tornarci. "La prima volta penso che si sia vittime di un sovraccarico sensoriale", fa notare, "quindi è stato bello poter tornare un po' più preparati per avere modo di assaporare appieno questo paese".

La madre di Sonny invece, la Sig.ra Kapoor (Lillete Dubey) non è una residente del Marigold Hotel. Ha una sessantina d'anni ed è una vedova che non ha mai preso in considerazione la possibilità di innamorarsi di nuovo. Questo almeno fino a quando non incontra il romanziere americano Guy Chambers che si sente attratto da lei sebbene Sonny, mortificato dalla situazione, cerchi di tenerli separati.

Dubey dice che è stata una fortuna far evolvere il personaggio. Nel primo film era una parentesi comica ma ora può mostrare un lato più appassionato. "Quando ho sentito che ci sarebbe stato un sequel, mi ricordo di aver detto per scherzo a Ol Parker: "Oh dio, spero che ci sia una storia d'amore per la Sig.ra Kapoor". "Sono così felice che poi sia effettivamente successo, perché dà una dimensione totalmente diversa al personaggio".

A Dubey ovviamente è piaciuto essere sedotta da Richard Gere. "Quando ho detto ai miei amici che Richard Gere avrebbe fatto parte del cast erano tutti abbastanza elettrizzati". "Ma quello che mi piace di più è che non sono io a correre dietro a lui. Richard è il genere di attore che fa sembrare tutto molto realistico. Da subito sapevo che sarebbe stato molto, molto facile lavorare con lui. Ci sentivamo così a nostro agio insieme che abbiamo dovuto aggiungere a posteriori quella tensione e quella distanza presenti tra la Sig.ra Kapoor e Guy all'inizio del loro rapporto".

Secondo Dubey il fatto che la Sig.ra Kapoor diventi inaspettatamente romantica fa parte del ventaglio di *chances* che la vita non smette mai di offrire. "Questo film tratta un argomento importante", conclude, "che tu sia giovane o vecchio hai bisogno di quella sensazione di avere ancora una possibilità, quella sensazione per cui ti sembra che tutto possa accadere".

Anche Celia Imrie fa di nuovo parte del cast nei panni di Madge. Il suo personaggio all'inizio era venuto in India nella speranza di trovare l'amore e continua tuttora a cercarlo instancabilmente. In un certo senso le cose non potrebbero andare meglio, dato che due abbienti Maharaja, Nimish e Abhilash, fanno a gara a chi riuscirà per primo ad entrare nelle sue grazie... ma per qualche ragione lei non riesce a decidersi. Andando e tornando dalle sue avventure romantiche Madge si confessa con il suo perspicace autista Babul.

Celia Imrie si è sentita coinvolta nel viaggio del suo personaggio nel film. "Troviamo Madge confrontata a un dilemma. Ha uno stuolo di pretendenti ma questo non la fa sentir felice", sottolinea. "La cosa particolarmente divertente è che John Madden mi ha dato libertà d'azione per esplorare questa sorta di depressione, un lato nascosto di Madge che però è abbastanza interessante. La cosa fantastica di questa sceneggiatura è che non è quello che ti aspettavi che fosse".

Un'altra cosa che è piaciuta a Imrie è che Madge, come gli altri ospiti, abbia trovato una nuova carriera inaspettata. "Madge e Normann ora dirigono il Viceroy Club; non si girano i pollici né si arrendono", osserva. "Ci stiamo tutti rimboccando le maniche, ci muoviamo e ci addentriamo nella vita indiana".

Imrie ha avuto l'impressione di tornare in famiglia. "Il conoscerci già così bene tra di noi dona alla seconda parte della storia una nuova ricchezza".

Lo scapolo incallito, Norman (Ronald Pickup), ha trascorso la sua vita in cerca di avventure sessuali. Ma ora, anche se ha trovato il lavoro che perfettamente si abbina alla sua ossessione con il sesso opposto, ossia dirigere il Viceroy Club insieme a Madge, incontra uno scoglio che lo sconvolge: si innamora.

Pickup era elettrizzato dal ritrovare i suoi connazionali, ognuno dei quali si poneva grandi interrogativi su cosa fare dopo nella vita. “Questo film si insinua in aree che hanno un po’ più di sfumature, per così dire”, commenta. “Come evolvono le persone dopo aver sperimentato l’euforia di trovare un posto come il Marigold Hotel e aver stretto rapporti come quelli che si sono allacciati lì? Cosa succede dopo? La vita non sta mai ferma neanche a quell’età”, dice Pickup.

Pickup ammette che insieme alla gioia di riunirsi c’è stata anche la voglia di far sì che il film fosse all’altezza del primo: “Penso che volessimo tutti che fosse buono, quanto, se non di più, del film precedente”.

Carol (Diana Hardcastle), anche lei presente nella prima pellicola, è ora l’improbabile partner del playboy Norman, ma si salvaguarda cercando di fare lo spirito libero. Diana Hardcastle, che aveva un ruolo da attrice non protagonista nel primo film, ora risiede nell’hotel insieme agli altri protagonisti. Hardcastle sostiene che l’attrattiva di questa seconda puntata è proprio il suo argomento principale: “Parla di rapporti. Al centro c’è il matrimonio di Sonny con Sunaina, ma tutti i personaggi vivono delle relazioni in evoluzione. Parla di cosa attrae e di cosa spaventa in queste relazioni: indipendenza contro perdita di indipendenza. L’amore, certo, non è prerogativa solo dei giovani. Tutti sperimentiamo quelle insicurezze e quelle paure, così come quei brividi”. “Nella relazione tra Norman e Carol penso che ruoti tutto intorno a una domanda: posso davvero stare tranquillo se metto tutte le mie uova in questo unico paniere? Nel primo film si erano scoperti a vicenda perché erano entrambi soli. Ma ora che stanno insieme, non credono nell’idea di impegnarsi”.

Hardcastle dice che le è piaciuto in particolare lavorare insieme al cast di più giovani. “Dev è una persona dinamica e Tina ha tanta di quell’energia ed entusiasmo! Sono delle forze molto positive in questa storia”, commenta.

La star di Bollywood Tina Desai torna nei panni di Sunaina, che alla fine del primo film è diventata la fidanzata ufficiale di Sonny. Il sequel riprende la storia quando Sunaina cerca di organizzare il loro matrimonio, mentre Sonny, che insegue il suo sogno di aprire un secondo hotel, sembra avere altre gatte da pelare.

Desai dice che non si aspettava la sceneggiatura per il RITORNO AL MARIGOLD HOTEL. “È così emozionante che sia la vera continuazione delle vite dei personaggi, in particolare perché i residenti continuano a fondersi nell’intensità della cultura indiana che li circonda. Non sono più stranieri”, osserva. “Hanno accettato l’India come fosse casa loro. Ed è davvero fantastico osservare come si sono adattati”.

Desai non vedeva l’ora di partecipare alle preparazioni per il matrimonio, che in India sono risaputamente complesse.

“È un grasso grosso matrimonio indiano”, ride. “Un matrimonio indiano è davvero un evento di una lunghezza folle, dura una settimana e ha 500 variazioni. Non esistono due matrimoni indiani simili”.

“Certo ci sono gli ostacoli dell’ultimo minuto, ma il problema vero è che Sunaina vede Sonny che continua ad inventarsi problemi. Il mondo di Sonny è sempre stressante... perché attrae lo stress! Sunaina è davvero la voce della ragione nella sua vita. Lei rimane sempre con i piedi per terra mentre lui dà di matto”.

Di origine indiana, Desai dice di esser rimasta sorpresa da come entrambi i film siano riusciti a rappresentare in modo accurato il suo paese di origine. “Catturano il vero spirito indiano, il che mi ha sorpreso perché penso che si debba vivere in India per un periodo consistente per sapere come pensiamo e come percepiamo la realtà. Come dicono le ultime righe del primo film: *Andrà tutto bene alla fine; e se non dovesse andare bene, vuol dire che non è ancora la fine*. Questa frase dà un senso di speranza ed è esattamente il fulcro di ogni film indiano.

I nuovi arrivati nell’Hotel

“Dire che c’è un largo margine di miglioramento nella gestione dell’hotel equivale a minimizzare la natura surrealmente casuale della tua operazione”.

-Guy Chambers (Richard Gere)-

L’ultimo arrivato al Marigold Hotel è un misterioso e seducente personaggio- l’americano Guy Chambers- che potrebbe (o forse no) essere la chiave di volta per i sogni di Sonny. In ogni caso farà sì che le cose cambino, in un modo o nell’altro. Il ruolo porta l’attore vincitore del Golden Globe Richard Gere nella squadra.

Gere non ha potuto resistere alla tentazione di unirsi alla troupe. “Sono sempre felice di fare qualsiasi cosa in India”, dice. “Ho sempre voluto lavorare con John Madden e poi, ovviamente, c’era questo cast. Judi e Maggie sono ormai ampiamente riconosciute come delle fuoriclasse nell’industria cinematografica. Sono delle persone così accattivanti da vedere sullo schermo, ma nella vita quotidiana... hanno un senso dell’umorismo strepitoso!”.

Gere ha trovato molto stimolante l’energia di tutto il cast, a prescindere dall’età. “Non puoi essere un attore se non hai uno spirito giovane”, dice. “Praticamente mi sono ritrovato a fare le prove di ballo appena sceso dall’aereo, sono stato investito immediatamente da un senso di gioia e di divertimento. Molto di questo sentimento si deve anche a John. È una persona che è felice di stare con gli altri, ama gli spettacoli, la cultura in India e penso che riesca a far trapelare tutto questo nella sua produzione.

Gere è stato attratto, inoltre, dallo spirito sofisticato della commedia. “A volte pare quasi una commedia shakespeariana di costume, che passa in rivista tutte le debolezze umane. Sembra che tutti i personaggi siano concentrati a riparare i danni che Sonny va a combinare in giro!”

Riguardo Chambers, Gere esita: “Non posso dire molto, tranne che ha tanti segreti”.

Tamsin Greig recita la parte di Lavinia Beech, che arriva con Guy Chambers ma viene rapidamente messa da parte da Sonny. Più giovane rispetto agli altri membri del gruppo, il suo viaggio ha lo scopo di cercare il posto ideale dove la madre possa soggiornare rilassandosi.

Quando Greig si è unita alla troupe era già una grande fan del film. “Quando la mia agente mi ha accennato per la prima volta a questo film, non le ho neanche lasciato finire la frase”. “Mi era piaciuto talmente tanto il primo! E poi chi rifiuterebbe di lavorare in mezzo a quel gruppo di attori?”.

La sfida più grande è stata cercare di inserirmi nei legami che i membri del cast originario avevano già stabilito tra di loro. “Naturalmente ero abbastanza terrorizzata dal dover entrare in una compagnia di quel genere”, dice ridendo. “Eppure sono stati tutti molto accoglienti, oltre a dispensare elogi, ed è stato come unirsi a una comunità solidale dove sono tutti felicissimi di vedere facce nuove. È stata una famiglia fantastica in cui entrare”.

Sonny presenta il suo programma di espandere il Marigold Hotel al dirigente americano Ty Burley la cui compagnia, la Evergreen, vede il mercato degli anziani come un’opportunità di crescita. A interpretare la parte di Burley è un altro attore americano importante: David Strathairn, candidato agli Oscar®, la cui carriera variegata comprende i seguenti film: IL SOCIO (The Firm), THE BOURNE ULTIMATUM- Il ritorno dello sciacallo (The Bourne Ultimatum), GOOD NIGHT, AND GOOD LUCK e LINCOLN di Steven Spielberg.

“Ty Burley è un investitore a cui piace davvero l’idea di creare comunità per anziani, non però le solite case di riposo che potrebbero venire in mente, fino a quando non arrivano nel suo ufficio queste due persone relativamente bizzarre”.

Strathairn spiega: “C’è Sonny con il suo entusiasmo esagerato e il suo comportamento inappropriato e poi c’è quella donna, Muriel, piuttosto taciturna, formidabile, intrigante ma anche pericolosa in un certo modo. Ho amato poter avere un posto in prima fila per vedere Maggie Smith. È davvero speciale”.

Strathairn dice che ha trovato il primo film “disarmante” ma questa seconda versione lo ha entusiasmato in un modo diverso. “In questa trama c’è una storia d’amore ovunque e in gruppi di persone di tutte le età”, osserva.

Un altro nuovo arrivato all’hotel è anche, per conto di Sonny, il meno ben accetto. Si chiama Kush ed è un amico del fratello di Sunaina. È tornato da poco dall’America e si scopre che oltre ad essere affascinante, è pure un ottimo ballerino ed è anche lui interessato al business alberghiero- un insieme di cose che accrescono l’ansia di Sonny. A interpretare il ruolo di Kush è l’attore inglese emergente Shazad Latif, che fino ad ora è conosciuto per le sue parti nella tv inglese. Latif riassume: “Kush è sostanzialmente il nemico acerrimo di Sonny. Sonny pensa che gli voglia rubare la fidanzata e anche il suo nuovo hotel. Ha moltissimi problemi con me!”.

Latif ha adorato il fatto di avere la possibilità di recitare con Dev Patel. “Dev ha un’energia travolgente”, commenta. “Mi ricorda Tigro di Winnie the Pooh, che saltella dappertutto in continuazione. Io sono esattamente l’opposto, e penso quindi che ci compensiamo”.

Quello che ha entusiasmato di più Latif è stato unirsi a un cast multi-generazionale. “Lavorare con Maggie, Judi, Richard, Bill, Tamsin- beh, tutti questi personaggi sono i miei eroi”, riassume.

La ristrutturazione del Marigold

“Il suono del destino, Madam. Che ci attrae come il canto di una sirena. E noi dobbiamo andare da lei. Perché questo è il nostro momento. Se non ora, quando? E se non noi, chi?”

-Sonny (Dev Patel)-

“Il Marigold Hotel è sempre stato un personaggio a sé stante”, rileva il regista John Madden. E alla stregua di tutti gli altri personaggi della storia, si scopre che anche l’hotel ha conosciuto piccoli e grandi cambiamenti a partire dalla sua tumultuosa inaugurazione. Sonny ha aggiunto tre camere sul tetto e un cortile risistemato da poco offre agli ospiti più possibilità di godere di quella vita di placido ozio che veniva promessa nel *dépliant*.

Il palazzo che è stato usato come “controfigura” per il Marigold è di nuovo il Ravla Khempur, un ex-palazzo reale diventato hotel equestre, molto vicino al piccolo villaggio di Khempur, appena fuori lo scenografico distretto dei laghi di Udaipur. “Quell’edificio ha qualcosa di magico e un inconfondibile charme”, spiega Madden. “Ha quel qualcosa di speciale che ti fa immediatamente pensare che i personaggi saranno indotti a rimanere”.

Lo scenografo Martin Childs voleva invitare il pubblico a una versione aggiornata delle amenità del primo film. “Il primo film stabiliva uno stile genere “*shabby chic*” che faceva parte del suo charme- ma le cose sono evolute”, spiega. “Le cose hanno ora l’aria di essere più eleganti, senza perdere però quell’ecclettismo divertente. Sonny in un primo momento usava oggetti di recupero per arredare l’hotel ma ora è più pragmatico e ha più acume affaristico. Volevo riuscire a mettere tutto questo nello stesso calderone”.

Childs per molti versi è partito da una lavagna vuota, in particolare nel pensare le camere di ogni singolo personaggio, sapendo che il loro gusto per l’arredamento è cambiato drasticamente rispetto a quello che avevano in Gran Bretagna o a quello di quando erano appena arrivati a Jaipur. “Quando ho parlato la prima volta con John”, spiega lo scenografo, “mi ha detto di dimenticarmi tutti i dettagli che avevano caratterizzato il primo film perché le cose sono cambiate e dato che i personaggi si sono trasferiti in pianta stabile, ognuno ha una stanza nuova. Ora che i personaggi hanno messo radici nel paese, l’India ormai fa visibilmente più parte di loro”.

Ciò che è più importante è che gli ospiti dell'hotel ora si spostano più spesso a Jaipur, la famosa "città rosa", satura di colori e di ritmi, un tempo residenza dei Raja e attualmente una metropoli pulsante piena zeppa di tuk-tuk, taxi, bici, carri ed elefanti che circolano nelle sue strade strettissime.

Il film ha permesso a Madden e alla sua troupe di mettere in mostra molti dei luoghi più noti e attraenti del posto come Jaigarh Fort, una costruzione arroccata su una cima, costruita agli inizi del 1700 da Jai Singh II. Childs ha creato vari set qui, mettendo in risalto i giardini da cui si ha una vista mozzafiato su di un muro che, alla stregua della Grande Muraglia cinese, attraversa il paesaggio. Le riprese si sono svolte anche in un altro posto amato dai viaggiatori: i Cenotafi dei sovrani- un sito dove venivano cremati i reali che presenta padiglioni a forma di duomo e sculture stile Rajasthan- che è anche il posto dove Douglas ha trovato il suo nuovo lavoro.

"La sfida creativa sta nel trovare il giusto equilibrio tra le azioni in spazi all'aperto e le interazioni a tu per tu dei personaggi che sono il cuore della storia", spiega il direttore della fotografia Ben Smithard. "Ci sono molte scene su grande scala ma anche molti momenti tra due personaggi e noi volevamo catturare quei momenti di intimità in parallelo con la dimensione epica. Cercavo sempre di arrivare a quest'armonia".

Per Smithard questa era la sua prima volta in India, quindi aveva tutti i sensi all'erta. "L'ho trovata così affascinante", commenta. "Mi ha veramente ispirato a cercare di catturare l'essenza del paese. Girare il film qui non è sempre stato facile ma è stato comunque spettacolare e poi avevamo una trama e dei personaggi straordinari".

Uno dei set preferiti da Childs, lo stabilimento tessile dove Evelyn e il suo partner in affari Hari riescono astutamente a concludere un affare con il proprietario, è stato trovato grazie al fato. Gli stabilimenti di indumenti sono comuni in India, ma i cineasti stavano cercando qualcosa di speciale, che potesse accendere la passione artistica di Evelyn.

"Un pomeriggio eravamo in esplorazione e improvvisamente abbiamo visto fluttuare in lontananza questa fabbrica gloriosa e multicolore", ricorda lo scenografo. "Passando a una ricerca più approfondita, abbiamo capito che era la fabbrica dei nostri sogni che produce tutti i tessuti stampati per cui la zona è famosa".

Shaadi: Il Matrimonio

"Le due cose che possiamo dare ai nostri figli sono le radici e le ali. Le famiglie meravigliose di Sonny e Sunaina hanno dato loro le radici e ora possono spiccare il volo insieme e iniziare il loro viaggio, verso il quale li lasciamo andare con amore e ammirazione".

-Douglas (Bill Nighy)-

Tra ottobre e dicembre, nei mesi che intercorrono tra i monsoni e il calore dell'estate, tutta l'India esplose di colori sgargianti e di allegria con l'arrivo della famosa "stagione dei matrimoni". Nel corso di questi pochi mesi, centinaia di fidanzati festeggiano con cerimonie tradizionali permeate dalle usanze e dai simboli indiani. Ognuna di queste cerimonie culmina nel grande giorno in cui si susseguono cibo, musica e balli a volontà. Dato che non è un evento che viene rappresentato spesso nei film di Hollywood, John Madden è stato felice di invitare il pubblico ad assistere al tipico matrimonio indiano (con il suo carico di stravaganza e di emozioni) di Sonny e Sunaina.

"Il fatto che il loro matrimonio sia diventato una parte importante del film è stato fantastico", commenta Graham Broadbent. "Era molto probabile che succedesse e il risultato è stata una sequenza con un climax perfetto".

Tina Desai spiega perché il carattere tipicamente sfarzoso dei matrimoni indiani richieda spesso un anno di preparazioni iperstressanti. "Un matrimonio indiano è davvero un grande, grandissimo evento, perché non riguarda solo i promessi sposi, riguarda anche le

rispettive famiglie. Non è mai una piccola questione privata. È un evento a cui partecipano tutte le persone della tua vita per festeggiarti. Penso che il film sia riuscito a restituire quest'idea”.

Per ottenere un risultato ancora più autentico, Martin Childs ha addirittura fatto ricorso a un *wedding planner* che potesse aiutare a ottenere tutto l'equipaggiamento necessario per la cerimonia.

A seguito del cosiddetto *Sagai*- festa di fidanzamento- e del *Sangeet*- o festa per la famiglia- il matrimonio inizia con il *Baraat*, una processione in cui lo sposo cavalca un destriero bianco, accompagnato dagli amici, dalla famiglia, e da una banda musicale. Poi c'è la parte centrale di qualsiasi cerimonia matrimoniale indù, conosciuta come *Saat Phere* “le sette circumambulazioni” in cui il promesso sposo e la promessa sposa camminano intorno al fuoco sacro recitando inni vedici.

Childs ha voluto che l'arredo fosse fedele alla tradizione non senza l'aggiunta di qualche tocco creativo e di un peculiare tema floreale. “I colori che spiccano nel ricevimento del matrimonio sono gli stessi del Marigold: il giallo e l'arancione”, fa notare. “La cosa stupefacente riguardo ai colori in India è che, messi l'uno vicino all'altro, stonano ma allo stesso tempo si sposano benissimo. Nel progettare il matrimonio volevo giocare proprio con questo contrasto”.

Lo spettacolo multicromatico ha emozionato profondamente sia il cast che la troupe. “È una cosa che non dimenticherò mai”, riassume Judi Dench. “Mi sono sentita una privilegiata a poter assistere a un matrimonio da così vicino, e in particolare al tradizionale rito dei sette passi. E Dev e Tina erano così belli!”

Un elemento essenziale del RITORNO AL MARIGOLD HOTEL, per John Madden, è stata la colonna sonora. Per questo il regista ha lavorato con il compositore Thomas Newman, candidato 12 volte agli Oscar®. A Madden era piaciuta così tanto la colonna sonora del primo film che era curioso di vedere quale soluzione musicale si potesse adottare per il secondo.

“La colonna sonora che Tom ha composto per il primo film andava oltre i miei sogni, e oltre le aspettative create dal suo straordinario repertorio di musiche”, ricorda Madden “con la sua capacità di cogliere l'umorismo, la melanconia, la spiritualità, l'emozione, e il modo in cui accompagna le diverse storie. Le sfide musicali del secondo film erano, credo, stimolanti ma anche complicate... e Tom ha affrontato nuovamente la sfida componendo una musica che riprende le melodie e i temi del primo film ma sviluppandole, e facendo nuove scoperte, il che riflette il fatto che i personaggi del film si sono integrati in questo mondo che prima era loro sconosciuto. La capacità di Tom di penetrare l'anima del film è ineguagliabile... e in quanto regista hai la meravigliosa sensazione che qualcuno ti abbia mostrato qualcosa che non conoscevi e che non sospettavi del tuo proprio film”.

Newman era impaziente di tornare, apportando nuove soluzioni, al mondo musicale ricco di emozioni e dalla sottile nuance indiana del Marigold Hotel. “Quando John stava montando la pellicola, usava molta musica del primo film come colonna provvisoria e funzionava bene! Quindi la sfida è stata trovare come mantenere quello spirito creativo rinfrescandolo”, spiega il compositore. “Abbiamo dunque dato una spolverata a tutto il materiale del primo film e poi abbiamo aggiunto nuovi strumenti e nuovi pezzi”. È stato divertente provare a dare ai personaggi ancora più vita, con il ritmo e l'accelerazione della musica e mi sono davvero potuto identificare con questi personaggi. Come al solito John ha saputo tirare fuori il meglio di me ed è stato felice di farlo”.

Il Marigold incontra Bollywood

John Madden ha sempre considerato il ballo come una parte centrale della trama. In effetti il ballo fa risaltare l'insicurezza di Sonny in un ambito in cui la maggior parte degli uomini indiani sono più che felici di essere al centro dell'attenzione. L'incapacità di Sonny a misurarsi con la festa di fidanzamento fa sì che

abbia molte ammende da pagare. Il climax esplode con la scena del matrimonio che- come molti matrimoni indiani attualmente- si trasforma in una grandiosa danza stile Bollywood- che coinvolge Sonny, Sunaina e alla fine tutti i residenti dell'hotel. Per il cast e per la troupe è stato appassionante doversi improvvisamente impegnare in un'esibizione di quel genere mentre stavano mettendo in scena un dramma umano con i suoi intrighi romantici.

Il coreografo Longinus Fernandes, che ha lavorato con Danny Boyle nel film vincitore dell'Oscar® THE MILLIONAIRE (Slumdog Millionaire) ha composto la coreografia adattandola alla traccia preferita di John: la canzone *driving-techno* "JBJ" che era stato un brano di successo del film Bollywood JHOOM BARABAR JHOOM. L'intenzione era di abbinare lo spirito sfrenato di Bollywood a quel bel momento agrodolce che i personaggi stavano vivendo.

"Una danza di Bollywood racchiude un elemento molto importante: il divertimento", dice Fernandes. "Il cast si è avvicinato al ballo con molta gioia e passione, il che mi ha facilitato il lavoro. Hanno dato tutti loro stessi".

Questo vale in particolare per Dev Patel che con le sue brillanti mosse di danza porta Sonny ad arrischiarsi in terreni finora inesplorati". "Il ballo è connotato in un matrimonio indiano e i promessi sposi di solito si esibiscono in una lunga danza per le famiglie", spiega Patel. "Ma questa scena di ballo credo che sia anche il frutto della mia conversazione con Ol Parker su quanto io detesti ballare! Per fortuna alla fine Sonny riesce ad esprimersi e inizia a muovere le anche come fosse John Travolta. È una grande, spettacolare sequenza che finisce con Sonny che trascina tutti gli ospiti dietro di sé".

Ironicamente questo film è il primo in cui la star di Bollywood Tina Desai abbia ballato sullo schermo. "È esilarante che la mia prima danza avvenga in un film inglese", dice ridendo. "Tutta la scena è stata follemente divertente".

È stato John Madden a decidere di aggiungere il resto del cast alla danza, inaspettatamente. "È saltato fuori all'ultimo minuto, quando John ha detto che sarebbe stato meraviglioso se ci fossimo tutti uniti al ballo", ricorda la Dench. "È stato fantastico. Abbiamo imparato mosse che chiamavamo scherzosamente 'fare lo shampoo al cane', 'air guitar', 'aeroplano'".

Ma soprattutto la scena unisce tutti i personaggi della trama comicamente contrastanti, in un modo che fino a pochi mesi fa sarebbe parso impossibile.

Bill Nighy riassume: "La sequenza del matrimonio crea un finale bellissimo. Ci ha dato la possibilità di portare i personaggi a fare cose abbastanza ironiche e a strizzare l'occholino a Bollywood. È una scena gioiosa e celebrativa e si spera che il pubblico esca dalle sale con le ali ai piedi".

Il cast

Da quando interpretava Ofelia in *Amleto (Hamlet)* all'Old Vic Theatre cinquantasette anni fa, **JUDI DENCH** si è guadagnata l'ammirazione del pubblico e della critica per una carriera segnata da interpretazioni eccezionali in ruoli classici e contemporanei. Ha vinto molti tra i premi più importanti- incluso un Oscar®, dieci BAFTA, e un record di sei Laurence Olivier Awards- per il suo lavoro sia sul palcoscenico che sullo schermo.

Nel 1970 è stata decorata con l'Ordine dell'Impero britannico in riconoscimento alla sua brillante carriera, nel 1988 le è stato conferito il grado di Dama di Gran Croce e nel 2005 è entrata a far parte dell'Ordine dei Compagni d'Onore. Nel 2011 la Japan Art Association le ha conferito anche il prestigioso Premio Imperiale per il cinema e il teatro.

Oltre al RITORNO AL MARIGOLD HOTEL, Judi Dench ha partecipato ad altri tre progetti nel 2014: TULIP FEVER, scritto da Deborah Moggach e Tom Stoppard e diretto da Justin Chadwick; ha

incarnato la Duchessa di York, Cecily, nella nuova trilogia televisiva “The Hollow Crown” e ha recitato nel film per il piccolo schermo “Roald Dahl’s ‘Esio Trot’” (tratto dal libro *Agura Trat* di Roald Dahl), insieme a Dustin Hoffman. Il film è stato trasmesso il giorno di Capodanno in Gran Bretagna ed è stato molto apprezzato dalla critica. Nell’anno precedente Judi Dench ha ricevuto anche un Oscar, un BAFTA, una candidatura al Golden Globe e allo Screen Actors Guild Awards come Migliore Attrice per la sua performance in *PHILOMENA*, diretto da Stephen Frears, con Steve Coogan come co-protagonista. Inoltre è stata candidata a un Olivier Award per la sua performance teatrale in *Peter and Alice*, messo in scena nel West End e diretto da Michael Grandage.

Judi Dench è anche conosciuta a livello mondiale come “M”, suo ruolo leggendario nei film di JAMES BOND che ha incarnato per la settima e ultima volta in *SKYFALL*, diretto da Sam Mendes. Altri ruoli cinematografici che ha rivestito sono la “Regina Vittoria” in *LA MIA REGINA* (*Mrs Brown*), film per cui ha vinto un BAFTA e un Golden Globe e per cui è stata candidata a un Oscar e la “Regina Elisabetta” in *SHAKESPEARE IN LOVE* per cui ha ricevuto un Oscar e un BAFTA come Migliore Attrice non protagonista.

Ha ricevuto candidature per l’Oscar per le sue performance in altri quattro film: *CHOCOLAT* di Lasse Hallstrom, grazie al quale è stata candidata anche per un Golden Globe; *IRIS- Un amore vero* (*Iris*) diretto da Richard Eyre, per il quale ha vinto anche un BAFTA, *LADY HENDERSON PRESENTA* (*Mrs Henderson presents*), diretto da Stephen Frears, per cui è stata candidata ai BAFTA e ai Golden Globe; e *DIARIO DI UNO SCANDALO* (*Notes On A Scandal*), sempre diretto da Richard Eyre, che le è valso le candidature al BAFTA e al Golden Globe. Altre sue interpretazioni brillanti sono state nei film: *UN TÈ CON MUSSOLINI* (*Tea With Mussolini*), diretto da Franco Zeffirelli, *CAMERA CON VISTA* (*A Room With a View*) e *IL MATRIMONIO DI LADY BRENDA* (*A Handful of Dust*), entrambi i quali le hanno fatto ottenere un BAFTA come Migliore Attrice non protagonista. *84 CHARING CROSS ROAD*, diretto da David Jones; *ENRICO V* (*Henry V*) e *HAMLET*, entrambi diretti da Kenneth Branagh. *NINE*, diretto da Rob Marshall; *JANE EYRE*, diretto da Cary Fukunaga, *MARILYN* (*My Week With Marilyn*), diretto da Simon Curtis; e *J. EDGAR* diretto da Clint Eastwood.

Judi Dench è venerata anche per i suoi ruoli in televisione. Le sue interpretazioni per il piccolo schermo includono: “The Last of the Blonde Bombshells”, per cui ha ricevuto un BAFTA, un Golden Globe e una candidatura all’Emmy, la sitcom di successo “As Time Goes By”. Era “Miss Matty”, la protagonista nella serie della BBC acclamata dalla critica “Cranford”, grazie alla quale ha ottenuto una candidatura come Migliore Attrice ai BAFTA, ai Golden Globe e agli Emmy, e “Cranford: Return to Cranford”, per cui è stata candidata a un Emmy e a un Golden Globe.

I successi di Judi Dench sullo schermo riflettono la sua straordinaria carriera sul palcoscenico. Ha vinto il premio Laurence Olivier per le sue performance in *Macbeth* e per *Juno and the Paycock* con il RSC (Royal Shakespeare Theatre), *Pack of Lies* al London Lyric, *Antonio e Cleopatra* (*Anthony and Cleopatra*), *Absolute Hell*, *A Little Night Music*, tutti al National Theatre. La sua interpretazione in *Amy’s View* di David Hare, diretto da Richard Eyre, le ha fatto vincere il Critics Circle Award e una candidatura all’Olivier Award quando è stato presentato a Londra al National Theatre e all’Aldwych Theatre, seguito da un Tony Award come Migliore Attrice quando l’opera teatrale si è trasferita a Broadway. Altre sue interpretazioni teatrali di rilievo comprendono: *The Royal Family*, diretto da Peter Hall; *The Breath of Life*, diretto da Howard Davies co-interpretata con Maggie Smith; *Tutto è bene quel che finisce bene* (*All’s Well That Ends Well*), per il RSC; *Hay Fever*, diretto da Peter Hall; *Le allegri comari di Windsor* (*The Merry Wives of Windsor*), per il RSC; *Madame de Sade*, diretto da Michael Grandage per il Donmar West End oltre che *Sogno di una notte di mezza estate* (*A Midsummer Night’s Dream*) prodotto da Peter Hall al Rose Theatre di Kingston.

MAGGIE SMITH (Muriel Donnelly) è una stimatissima attrice che vanta una lunga e diversificata carriera sul palcoscenico, al cinema e in televisione. Il suo lavoro si estende su sessant’anni, è apparsa in più di cinquanta film ed è una delle attrici inglesi più note. Nel 1990 ai New Year’s Honors le è stato conferito il grado di Dama di Gran Croce (DBE) per i suoi servizi al teatro e nel 2014, ai Birthday Honors è diventata membro dell’Ordine dei Compagni d’Onore (CH) per i suoi servizi alle arti dello spettacolo.

Maggie Smith ha rapito l'immaginazione di un'intera nuova generazione quando ha interpretato la severa insegnante di stregoneria 'Minerva McGranitt' nei film della saga di HARRY POTTER. Dal 2010 Maggie Smith è stata molto apprezzata per la sua interpretazione dell'irrefrenabile 'Violet Crawley, La Contessa madre di Grantham', nella serie televisiva "Downton Abbey". Ha ricevuto due Emmy per la sua recitazione nei panni dell'altezzosa Contessa madre.

Smith ha ottenuto due Oscar. Il primo come Migliore Attrice nel 1969 per essersi calata nei panni di un'idealistica maestra scolastica dai modi poco ortodossi in LA STRANA VOGLIA DI JEAN (The Prime Of Miss Jean Brodie). Il secondo invece l'ha vinto come Migliore Attrice non protagonista nel 1978, grazie alla sua interpretazione nel film di Neil Simon CALIFORNIA SUITE. Le sue interpretazioni le hanno fatto ottenere anche i BAFTA, per i suoi ruoli, tra gli altri, in LA STRANA VOGLIA DI JEAN (The Prime Of Miss Jean Brodie), PRANZO REALE (A Private Function) (1984), CAMERA CON VISTA (A Room With A View) (1985) e LA SEGRETA PASSIONE DI JUDITH HEARNE (The Lonely Passion Of Judith Hearne) (1987). Inoltre ha ricevuto molti riconoscimenti per le sue interpretazioni sul palcoscenico, tra cui un Variety Club Award per la sua interpretazione in *Private Lives* di Noël Coward (1972), e un Tony Award per *Lettice and Lovage* nel 1990.

Il primo debutto sul palcoscenico di Maggie Smith è stato nel 1952 all'Oxford Playhouse, mentre per il suo debutto a Broadway ha recitato *New Faces of 56*. Negli anni '60, Smith recitava al National Theatre inglese. Nel 1964 era nei panni di 'Desdemona' a fianco di Laurence Olivier che faceva Otello; entrambi si sono ritrovati a recitare lo stesso ruolo nella versione cinematografica dell'opera, OTELLO (Othello) l'anno seguente. Al National Theatre invece recitava in drammi classici di autori maggiori quali Henrik Ibsen e Anton Chekhov.

I suoi successi includono AMORE E DOLORE E TUTTO QUEL DANNATO PASTICCIO (Love And Pain And The Whole Damn Thing), ASSASSINIO SUL NILO (Death On The Nile), SCONTRO DI TITANI (Clash Of The Titans), DELITTO SOTTO IL SOLE (Evil Under The Sun), HOOK- Capitano uncino (Hook), SISTER ACT- Una svitata in abito da suora (Sister Act), IL CLUB DELLE PRIME MOGLI (The First Wives Club), MARIGOLD HOTEL (The Best Exotic Marigold Hotel), TATA MATILDA E IL GRANDE BOTTO (Nanny McPhee And The Big Bang), FROM TIME TO TIME, BECOMING JANE- Il ritratto di una donna contro (Becoming Jane), LA FAMIGLIA OMICIDI (Keeping Mum), LADIES IN LAVENDER, I SUBLIMI SEGRETI DELLE YA-YA SISTERS (Divine Secrets Of The Ya-Ya Sisterhood), GOSFORD PARK, QUARTET e LADY IN THE VAN. Grazie alla sua recitazione in GOSFORD PARK, Maggie Smith ha ottenuto candidature come Migliore Attrice non protagonista agli Oscar, ai BAFTA e ai Golden Globe.

BILL NIGHY (Douglas Ainslie) è un pluripremiato attore teatrale e cinematografico. La lunga lista di film per cui è noto comprende: LOVE ACTUALLY- L'amore davvero (Love Actually), WILD TARGET, I LOVE RADIO ROCK (The Boat That Rocked), OPERAZIONE VALCHIRIA (Valkyrie), DIARIO DI UNO SCANDALO (Notes On A Scandal), UNDERWORLD e UNDERWORLD: EVOLUTION, THE CONSTANT GARDENER- La cospirazione (The Constant Gardener), LAWLESS HEART e STILL CRAZY. È irricognoscibile nella parte del capitano pirata con tentacoli Davy Jones nel film PIRATI DEI CARAIBI- La maledizione del forziere fantasma (PIRATES OF THE CARIBBEAN: DEAD MAN'S CHEST) e in PIRATI DEI CARAIBI- Ai confini del mondo (Pirates Of The Caribbean: At World's End), E ha prestato la sua voce a numerosi film di animazione, compreso GIÙ PER IL TUBO (Flushed Away). Altri ruoli che ha interpretato sono: il Ministro Rufus Scrimgeour in HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE- Parte 1 (Harry Potter And The Deathly Hallows- Part One) e Slartibartfast in GUIDA GALATTICA PER AUTOSTOPPISTI (The Hitch Hiker's Guide To The Galaxy). Nighy ha continuato a recitare nei film MARIGOLD HOTEL (The Best Exotic Marigold Hotel), IL CACCIATORE DI GIGANTI (Jack The Giant Slayer), I, FRANKENSTEIN e QUESTIONE DI TEMPO di Richard Curtis.

Nighy ha iniziato la sua carriera sui palcoscenici inglesi e da allora è stato molto apprezzato per il suo lavoro in diverse opere teatrali, tra cui *Pravda*, *Skylight*, *A Map of the World* di David Hare e *Blue/Orange* di Joe Penhall. Nel 2006 ha recitato a Broadway nella prima di *The Vertical Hour* di David Hare, diretta da Sam Mendes.

Molto conosciuto anche per il suo lavoro sul piccolo schermo, Nighy ha avuto un ruolo da protagonista nel film per la tv della BBC PAGE EIGHT, diretto da David Hare e prodotto dallo stesso produttore di HARRY POTTER, David Heyman. Nighy ha lavorato più volte con il regista David Yates, per esempio nell'acclamato progetto della BBC STATE OF PLAY, il telefilm della BBC THE YOUNG VISITORS, e THE GIRL IN THE CAFÉ della HBO.

Nell'estate del 2014 Nighy ha lavorato di nuovo insieme a David Hare per la seconda parte (TURKS & CAICOS) e la terza parte (SALTING THE BATTLEFIELD) di THE WORRICKER TRILOGY, che vede Nighy nei panni di un agente della MI5 chiamato Johnny Worricker. Il primo film della trilogia si intitolava PAGE EIGHT.

Quest'estate Nighy ha ricevuto molti elogi per il suo ruolo al West End a fianco di Matthew Beard e Carey Mulligan. Lo spettacolo era un importantissimo revival di *Skylight* di David Hare, diretto da Stephen Daldry e vincitore di un Olivier Award. L'opera teatrale è stata acclamata dalla critica al Wyndham Theatre e metteva in scena la storia di Tom Sergeant (Nighy), un ristoratore di successo da poco rimasto vedovo e della sua ex-amante, Kyra Hollis (Mulligan). Date le ottime recensioni ricevute, il cast di *Skylight* si trasferirà a Broadway l'anno prossimo. Le anteprime incominceranno dal 16 marzo 2015.

A settembre 2014 Nighy ha recitato nel film PRIDE, vincitore dei premi BAFTA e BIFA, un commovente racconto su come un gruppo attivista di gay e lesbiche si unisce per aiutare una comunità di minatori gallesi durante gli scioperi del 1980. Dopo aver raccolto una standing ovation a Cannes nel 2014, il cast è stato accolto con entusiasmo al Toronto International Film Festival 2014 e ha ottenuto una candidatura ai Golden Globe come Migliore Film.

In parallelo a *Skylight* a Broadway, Nighy ha recentemente finito di recitare in una commedia intitolata, DAD'S ARMY, in cui è nei panni del Sergente Wilson a fianco di Catherine Zeta-Jones, Michael Gambon e Toby Jones. Il film verrà distribuito nel 2016.

DEV PATEL (Sonny Kapoor) è stato visto per l'ultima volta recitare insieme a Judi Dench, Bill Nighy, Tom Wilkinson, e Maggie Smith nel film di John Madden MARIGOLD HOTEL (The Best Exotic Marigold Hotel) che è diventato un successo commerciale mondiale. Il film è distribuito dalla Fox Searchlight Pictures ed è candidato ai Golden Globe e ai Screen Actors Guild Awards®.

Patel è stato catapultato nella sfera del successo nel 2009, quando ha recitato come protagonista nel film vincitore di un Oscar THE MILLIONAIRE (Slumdog Millionaire). In quell'occasione ha collezionato recensioni molto positive per la sua interpretazione e ha raccolto una serie di premi, compreso il National Board of Review Award per la Miglior Performance Rivelazione, il British Independent Film Award come Miglior Esordiente, il Broadcast Film Critics' Choice Award come Miglior Giovane Attore, e il Chicago & Washington Film Critics' Awards come Attrice più promettente.

Patel sta per iniziare le riprese del film (che sarà distribuito a breve) LION, di Garth Davies, e ha recentemente finito di girare il film indipendente THE MAN WHO KNEW INFINITY nel quale svolge il ruolo principale a fianco di Jeremy Irons. Più di recente è stato visto in TV a fianco di Jeff Daniels ed Emily Mortimer nella terza e ultima stagione della serie HBO candidata ai Golden Globe THE NEWSROOM, creata da Alan Sorkin, grazie alla quale ha ottenuto una candidatura nel 2013 al NAACP Award come Migliore Attore Non Protagonista nelle vesti di "Neal". Dev ha recitato anche nella serie televisiva cult SKINS per la BBC e in L'ULTIMO DOMINATORE DELL'ARIA (The Last Airbender) di M. Night Shyamalan. Vedremo prossimamente Dev recitare a fianco di Hugh Jackman, Charlto Copley e Sigourney Weaver nel film CHAPPIE di Neill Blomkamp.

CELIA IMRIE (Madge Hardcastle) è un'attrice che ha vinto un Olivier Award. I suoi ultimi film comprendono: THE LOVE PUNCH, con Pierce Brosnan, Emma Thompson e Timothy Spall, WHAT WE DID ON OUR HOLIDAY e NATIVITY 3. In TV, Imrie è recentemente apparsa nella serie della BBC "Our Zoo", e come ospite a recitare in "Blandings" (BBC). In parallelo con la sua attività sullo schermo, pubblicherà, con Bloomsbury, il suo primo romanzo Not Quite Nice il 26 febbraio 2015, sulla scia del successo che ha riportato la sua autobiografia, The Happy Hooper.

Tra i film in cui Imrie ha recitato in passato ci sono: IL DIARIO DI BRIDGET JONES (Bridget Jones's Diary), candidato all'Oscar, CALENDAR GIRLS, il sequel del Diario di Bridget Jones intitolato CHE PASTICCIO, BRIDGET JONES! (Bridget Jones: The Edge Of Reason), WIMBLEDON, TATA MATILDA (Nanny McPhee), ST TRINIANS E ST TRINIAN'S 2: THE LEGEND OF FRITTON'S GOLD. Altri film in cui ha recitato sono: I RUBACCHIOTTI (The Borrowers), STAR WARS: EPISODIO I- La minaccia fantasma (Star Wars: Episode I - The Phantom Menace), A CHRISTMAS CAROL e il film candidato all'Oscar FRANKENSTEIN con Robert De Niro, Helena Bonham Carter e John Cleese.

La sua carriera è incominciata agli inizi degli anni '70 con il suo primo ruolo importante nei panni di 'Marianne Bellshade' nella serie mandata in onda dalla BBC "Un asso nella manica" ("Bergerac"). In seguito, Imrie ha interpretato 'Miss Babs' nella soap opera di Victoria Wood "Acorn Antiques". In televisione Imrie è apparsa anche in "A Dark Adapted Eye", "Doctor Who", "Love and Marriage" e nella miniserie di ITV "Titanic". Imrie ha recitato anche nella prima stagione di "The Darling Buds of May", e nelle serie tv candidate ai BAFTA "The Riff Raff Element" e "Dinnerladies" e ha interpretato il ruolo principale di 'Lady Gertrude' nella mini-serie "Gormenghast".

Nel 2011, Imrie è stata candidata all'Olivier Award come Migliore Attrice nella commedia acclamata e vincitrice di un Tony Award e di un Olivier Award, *Noises Off*, all'Old Vic Theatre. Ha recitato anche in *Hayfever* al Rose Theatre e in *Habeas Corpus* al Donmar Warehouse, diretto da Sam Mendes. In *Acorn Antiques: The Musical* Celia ha vinto l'Olivier Award come Migliore Attrice in un Musical nel 2005. Ha ottenuto anche il Clarence Derwent Award come Migliore Attrice non protagonista in *The Sea* al National nel 1991, a fianco di Dame Judi Dench. Altre opere teatrali in cui ha recitato sono: *Enrico V (Henry V)*, *Macbeth*, *Come vi piace (As You Like It)* e *Il Mercante di Venezia (The Merchant of Venice)*, *The School for Scandal*, *Unsuspecting Susan*. Più recentemente, Imrie ha calcato il palcoscenico del Crazy Coqs nella sua interpretazione cabarettistica che ha fatto il tutto esaurito, *Laughing Matters*.

Nata in Inghilterra da una ex-attrice e da un uomo d'affari, **PENELOPE WILTON (Jean Ainslie)** si è trasferita a Londra quand'era giovane e ha frequentato il Drama Centre. Ha recitato sin dagli inizi degli anni '70 e il suo primo amore è stato il palcoscenico. Tra i vari riconoscimenti alla sua carriera, Wilton ha vinto due volte il London Critics' Circle Award come Migliore Attrice: nel 1981 per *Molto rumore per nulla (Much Ado About Nothing)* e nel 1993 per *Il profondo mare azzurro (The Deep Blue Sea)*.

Wilton è apparsa in numerose produzioni della Masterpiece quali "Country Matters", "The Tale of Beatrix Potter", "Wives and Daughters" e "Lucky Jim". Altri progetti notevoli di film e di televisione comprendono "Downton Abbey", "The Borrowers", IRIS- Un amore vero (Iris), CALENDAR GIRLS, L'ALBA DEI MORTI DEMENTI (Shaun Of The Dead), MATCH POINT, "Doctor Who" e LA RAGAZZA DEL DIPINTO (Belle).

RONALD PICKUP (Norman Cousins) è nato a Chester, in Inghilterra, nel 1940. Ha frequentato la King's School, poi la Leeds University e in seguito ha trascorso due anni a Londra alla Royal Academy of Dramatic Art (RADA).

La sua prima esperienza professionale dopo il diploma alla RADA è stata una piccola parte in "Doctor Who". Il suo debutto sul palcoscenico è avvenuto nel 1964, al teatro di Leicester.

La prima apparizione di Ronald sulla scena londinese è stata sul palcoscenico del Royal Court Theatre per rappresentare *Giulio Cesare (Julius Caesar)*, diretto da Lindsay Anderson.

A questa sono seguite altre rappresentazioni alla Royal Court (1964-66) sotto la direzione artistica di William Gaskill: *Shelley, Saved, La danza del sergente Musgrave (Sergeant Musgrave's Dance)*.

Di lì in poi ha trascorso sette anni al National Theatre (1966-73) sotto la direzione artistica di Laurence Olivier, recitando in: *Juno and the Paycock*, *Love for Love*, *Molto rumore per nulla (Much Ado About Nothing)*, *The Three Sisters*, la messa in scena di *Edipo* di Peter Brook, la produzione tutta al maschile di *Come vi piace (As You Like It)*, *In His Own Write* di John Lennon, *Pene d'amor perdute (Love's Labour's Lost)*, *Rosencrantz and Guildenstern Are Dead* di Tom Stoppard , *La*

professione della signora Warren (*Mrs Warren's Profession*), *Misura per misura* (*Measure for Measure*), *La morte di Danton* (*Danton's Death*), *Long Day's Journey into Night*, *Riccardo II* (*Richard II*), *The School for Scandal*, *Macbeth*, *The Party* di Trevor Griffith. Infine, il ritorno nel 1977 con *The Madras House*.

Altre opere teatrali in cui ha recitato: *The Norman Conquests* (Globe Theatre), *Hobson's Choice* (Lyric Hammersmith), *Uncle Vanya* (Haymarket Theatre), *Il giardino dei ciliegi* (*The Cherry Orchard*) (Aldwych Theatre), *Amy's View* (*National Theatre, Aldwych Theatre e Ethel Barrymore Theatre, New York*, candidato all' Olivier come Migliore Attore Non Protagonista), *Proof* (Donmar Warehouse), *Aspettando Godot* (*Waiting for Godot*) (Theatre Royal, Haymarket).

Film in cui ha recitato: IL GIORNO DELLO SCIACALLO (*The Day Of The Jackal*), LA PERDIZIONE (Mahler), THE THREE SISTERS, I 39 SCALINI (*The Thirty Nine Steps*), NJINSKY, EINSTEIN, WAGNER, ELENI, GREYFRIARS BOBBY, MY FRIEND WALTER, DANNY AND THE CHAMPION OF THE WORLD, THE MISSION, UN'ARIDA STAGIONE BIANCA (*A Dry White Season*), PRINCE OF PERSIA- Le sabbie del tempo (*Prince Of Persia*) e MARIGOLD HOTEL (*The Best Exotic Marigold Hotel*).

Le sue apparizioni in televisione comprendono: "Orwell on Jura" (candidato ai BAFTA come Migliore Attore) "Jennie", "The Fight Against Slavery", "The Life of Verdi", "Fortunes of War", "The Nightmare Years", "Long Day's Journey Into Night", "The Letter", "Henry IV", "Waters of the Moon", "Absolute Hell", "Not With a Bang", "The Riff-Raff Element", "Featherboy", "The Worst Week of My Life" e "The Lion, the Witch and the Wardrobe", mandato in onda dalla BBC, per cui ha dato in prestito la sua voce ad 'Aslan il Leone'.

Tra i suoi lavori radiofonici ricordiamo: "Il Preludio" (*Prelude*) di Wordsworth, "Don Giovanni" (*Don Juan*) di Byron, "Reynard the Fox", "Il racconto d'inverno" (*A Winter's Tale*), "Amleto" (*Hamlet*), "The Awful Insulation of Rage" (grazie al quale ha vinto il Sony Radio Award come Migliore Attore).

TINA DESAI (Sunaina) ha iniziato la sua carriera come attrice di successo che recitava in spot pubblicitari e ha prestato il suo volto a più di 100 spot. Il primo lungometraggio in cui abbia recitato un ruolo principale, è stato in un thriller-drammatico indiano YEH FAASLEY, che è uscito nel 2011. Il film parla di Arunima, una ragazza che sospetta il padre di avere ucciso sua moglie quando lei era ancora una bambina e cercherà di scoprire la verità e di fare giustizia. Porterà il padre davanti al tribunale in quello che sarà un aspro processo. Il padre verrà finalmente accusato ma un colpo di scena rivelerà che era tutta una macchinazione ordita da un amico geloso della madre.

A quest'interpretazione è seguita quella, come attrice protagonista, in SAHI DHANDHE GALATE BANDHE, una satira politica uscita sempre nel 2011. Il suo personaggio, 'Neha', sequestra il figlio del Primo Ministro di Delhi, per attirare l'attenzione del governo sul problema dell'espropriazione dei terreni di proprietà dei contadini.

Desai ha debuttato sulla scena internazionale con MARIGOLD HOTEL (*The Best Exotic Marigold Hotel*), nel quale recitava il ruolo della ragazza di Sonny, 'Sunaina'. 'Sunaina' è una ragazza moderna, indipendente, ma è pur sempre di origine indiana e per questo deve vedersela con la madre di Sonny che è contraria alla loro unione, dato che Sunaina appartiene a una casta diversa.

Ha continuato a recitare nel thriller TABLE no.21, prodotto da Eros Films e diretto da Aditya Dutt a fianco all'attore veterano Paresh Rawel e a Rajeev Khandelwal. Il film ruota intorno al gioco di "obbligo o verità" che viene architettato per vendicare la morte del figlio di Paresh Rawel causata dalle ripetute prese in giro a scuola.

Il suo prossimo progetto, DUSSEHRA, un thriller politico, è attualmente in post-produzione. Lei interpreta 'Aditi Singh', un commissario di polizia che, insieme al marito (Neil Nitin Mukesh), poliziotto specializzato negli *encounter killings*, scopre le operazioni illegali del Primo Ministro e di suo cognato. Lavoreranno di concerto per lottare contro questo sistema criminale e debellarlo.

Desai ha alle spalle una carriera accademica alla fine della quale ha ottenuto i titoli di studio in Commercio ICSE e ISC ed è laureata in Business Management (con specializzazione in finanza). Ha studiato recitazione sotto l'ala dell'attore veterano Anupam Kher, che vanta oltre trecento film

nella sua carriera e dirige un centro di recitazione altamente qualificato. Parla inglese, Hindi e Kannada.

DIANA HARDCASTLE (Carol) è nata in Africa orientale e ha frequentato la Bristol University e il Central School of Speech and Drama. È sposata con Tom Wilkinson con il quale ha avuto due figlie. Diana ha lasciato la scuola di recitazione molto presto per recitare 'Juliet' al Lyceum Crewe, diretto da Alan Devlin, interpretazione grazie alla quale ha vinto il Premio per il Miglior Debutto.

Ha recitato per varie stagioni alla Royal Shakespeare Company a Stratford, partecipando, tra le altre, alle seguenti opere teatrali: *A Doll's House* diretto da Adrian Noble, *Le relazioni pericolose (Les Liaisons Dangereuses)* diretto da Michael Attenborough. Ha anche interpretato la parte di 'Creusa' a fianco di Jude Law in *Ion*, diretto da Nicholas Wright e la 'Contessa Delyanov' nella messa in scena di Peter Gill di *A Patriot for Me*. Al Royal National Theatre ha recitato in *Secret Rapture*, diretto da Howard Davies; 'La Duchessa di Guermante' in *In Remembrance of Things Past* di Harold Pinter, diretto da Di Trevis e in *Mutabilitie*, diretto da Trevor Nunn. Hardcastle ha recitato alla Royal Court, nei panni di 'Rosie' in *Simpatico*, diretto da James Macdonald; poi anche al The Almeida Theatre in *Camera Obscura*, diretto da Jonathan Miller e più recentemente in *A Delicate Balance* di Edward Albee, diretto sempre da James Macdonald. Ha lavorato con Thea Sharrock come regista in tre opere teatrali: *A Kind of Alaska*, *Slight Ache* e *Tejas Verdes* al Gate Theatre di Londra. Diana ha recitato in due prime mondiali *Me and Mamie O'Rourke*, scritto e diretto da Mary Agnes Donoghue e *An English Tragedy* di Ronald Harwood, diretto da Di Trevis al Watford Palace. A Manchester ha lavorato al The Royal Exchange recitando la parte di 'Mrs Allonby' in *Una donna senza importanza (A Woman of No Importance)*, diretto da Marianne Elliot, oltre a interpretare 'Cariola' nella messa in scena di Adrian Noble di *La Duchessa di Amalfi (The Duchess of Malfi)*, che dal Royal Exchange si è trasferita al Roundhouse, e 'Florence Lancaster' in *The Vortex*, ruolo per cui ha ottenuto una candidatura come Migliore Attrice nei Manchester Evening News Theatre Awards.

In televisione l'abbiamo vista in: "Fortunes of War", "Love Song", "Reilly: Ace of Spies", tre serie di "That's Love", "Utopia". Recentemente è stata 'Rose Kennedy' in "The Kennedys" per History Channel, ruolo che le è valso il premio di Migliore Attrice Non Protagonista nei Canadian Gemini Awards.

Ha recitato nei seguenti film: JENNY'S WEDDING diretto da Mary Agnes Donoghue; GOOD PEOPLE per Henrik Ruben Genz; MARIGOLD HOTEL (The Best Exotic Marigold Hotel) diretto da John Madden e in LE SEDUTTRICI (A Good Woman), diretto da Mike Barker.

LILLETE DUBEY (Mrs. Kapoor) è una famosa attrice indiana nonché regista di teatro e di cinema. È stata direttrice artistica della sua compagnia teatrale, The Primetime Theatre Company, per circa 25 anni e il suo lavoro nell'ambito teatrale, sia come attrice che come regista, ha riscontrato molto successo sia a livello nazionale che internazionale, con rappresentazioni in tutto il mondo. Molte delle sue opere, che mettono in scena illustri testi teatrali indiani, hanno vinto il premio come Miglior rappresentazione teatrale dell'anno, e molte hanno ricevuto premi come Miglior Regista e Migliore Attrice a vari festival nazionali.

Dubey stessa ha vinto vari premi come Migliore Attrice per le sue opere teatrali e per i suoi film, compreso *Adhe Adhure* (META 2013), *PANKH* (Jagran Film Festival 2010), "Driving Miss Palmen" (Dutch TV 2007), *BOW BARRACKS FOREVER* (Madrid international Film Festival) e altri.

Molte rappresentazioni della compagnia, dirette da Dubey, hanno viaggiato in tutta l'India e all'estero, alcune sono state recitate a lungo al Bloomsbury Theatre a Londra, al Tribeca a New York, al Portland International Performance Festival negli Stati Uniti, così come a Chicago, San Francisco, Houston, Dallas, Washington DC, Stamford, Raleigh, Los Angeles, Boston e New York. I suoi lavori sono stati rappresentati anche all'Edinburgh Fringe Festival in Scozia, così come a Dubai, Londra, Muscat, Colombo, Singapore, Hong Kong, Bangkok, Kuala Lumpur, Penang, Auckland, Sydney, Wellington (Nuova Zelanda), Melbourne, Brussels, Antwerp, Johannesburg, Durban e Lahore. La

compagnia teatrale ha partecipato a diversi festival in giro per l'India e ha calcato i palcoscenici di quasi tutte le città del paese.

Dubey ha recitato in più di quaranta lungometraggi e ha fatto da presentatrice in ventisei episodi del suo spettacolo televisivo "By Invitation Only", dove intervistava illustri personalità, provenienti da tutte le estrazioni sociali, per il noto canale Times Now. Ha recitato anche in alcuni lungometraggi vincitori di premi in lingua inglese come MARIGOLD HOTEL (The Best Exotic Marigold Hotel), MATRIMONIO INDIANO (Monsoon Wedding), DR. CABBIE, BOLLYWOOD BEATS, DELHI IN A DAY, BOW BARRACKS FOREVER, MORNING RAGA, la serie televisiva "Mumbai Calling" (per la BBC), il telefilm "Driving Miss Palmen" (per la Dutch television). Tra i suoi film in Hindi troviamo il popolarissimo KAL HO NAA HO, in cui recitavano Shah RukhKhan, Preity Zinta, e Saif Ali Khan, BAGHBAN insieme a Amitabh Bacchan e Salman Khan, ZUBEIDA con Karishma Kapoor e Rekha, GADDAR con Sunny Deol, HOUSEFULL con Akshay Kumar e Deepika Padukone, CHASHME BADHOOR con Rishi Kapoor, MY BROTHER NIKHIL con Juhi Chawla e molti altri.

Tra i suoi futuri progetti ricordiamo: "Indian Summers", una miniserie in 10 episodi per Channel 4 e PBS/Masterpiece Theatre, dove recita con Julie Walters e Roshan Seth; il suo film internazionale DR. CABBIE che è stato presentato il 14 di Settembre a Toronto dove ha riscosso molto successo; un film in Hindi che girerà nei prossimi mesi e una joint venture indo-italiana.

TAMSIN GREIG (Lavinia) ha una carriera che spazia dal teatro, ai film, alla televisione. A teatro Greig ha recitato nella prima inglese di *Donne sull'orlo di una crisi di nervi* (*Women on the Verge of a Nervous Breakdown*) al Playhouse Theatre, in *Longing* all'Hampstead Theatre, in *Jumpy* al Royal Court, in *Gethsemane* al National Theatre, in *Il dio del massacro* (*God of Carnage*) al Gielgud Theatre e in *The Little Dog Laughed* al Garrick Theatre, la cui recitazione le ha fatto ottenere una candidatura nel 2011 ai Laurence Olivier Awards come Migliore Attrice. Greig ha vinto nel 2007 un Laurence Olivier Award come Migliore Attrice per la sua interpretazione all'RSC e al Novello Theatre di *Molto rumore per nulla* (*Much Ado About Nothing*). Altre opere teatrali in cui ha recitato sono: *King John* all'RSC Theatre, *French Without Tears* al Palace Theatre a Watford, *Abigail's Party* al Northcott Theatre, *The Return of the Native* al Swan Theatre a Worcester e *Don Carlos* al Lyric Studio.

Nel 2010, Greig è stata candidata, per la sua interpretazione nel film TAMARA DREWE- Tradimenti all'inglese (Tamara Drewe) al Möt British Independent Film Awards. Tra i film in cui ha recitato troviamo: L'ALBA DEI MORTI DEMENTI (Shaun Of The Dead), CUCKOO, STOP THE WORLD, READY WHEN YOU ARE MR MCGILL, CHEESE MAKES YOU DREAM, CAPTAIN EAGER AND THE MARK OF VOTH, PURE, e BREAKING THE BANK, dove ha recitato con Kelsey Grammar.

La sua interpretazione nella serie televisiva "Green Wing" le è valsa il Best Comedy Performance Award al Royal Television Society Awards del 2005, un BAFTA e una candidatura al British Comedy Award. Greig ha ottenuto una candidatura al British Comedy Awards per la sua interpretazione in "Black Books" e ha ricevuto una candidatura ai BAFTA come Migliore Attrice Protagonista in una Commedia per "Friday Night Dinner". In televisione ha recitato inoltre in "Emma", "The Diary of Anne Frank", "Love Soup", "Doctor Who", "The Lenny Henry Show", "When I'm 64", "Jonathan Creek", "Falling Apart", "People Like Us" e "Happiness".

SHAZAD LATIF (Kushal Kadania) è un attore di teatro e di cinema conosciuto per il suo personaggio cult 'Clem Fandango' nella serie di Matt Berry, vincitrice di molteplici premi, "Toast of London" (Channel 4). Shazad si è formato al Bristol Old Vic Theatre School e il suo primo ruolo in TV dopo essersi diplomato è stato quello di 'Tariq Masood' in "Spooks" (BBC 1). In televisione lo abbiamo visto in "Black Mirror" (Channel 4), "Fresh Meat" e "My Mad Fat Diary" (E4). Nel 2015, Shazad reciterà in due film- RITORNO AL MARIGOLD HOTEL (The Second Best Exotic Marigold Hotel) e THE MAN WHO KNEW INFINITY, a fianco di Dev Patel e di Toby Jones.

DAVID STRATHAIRN (Ty Burley) ha vinto la Coppa Volpi alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e ha ottenuto candidature per gli Oscar, i Golden Globe, gli Screen Actors Guild, i BAFTA e per gli Independent Spirit Awards per la sua recitazione coinvolgente del leggendario presentatore della CBS 'Edward R. Murrow' nel film di George Clooney candidato all'Oscar GOOD NIGHT, AND GOOD LUCK. Ha vinto un Emmy come Miglior Attore non protagonista nel progetto HBO "Temple Grandin" nel 2011 ed è stato candidato nel 2012 per la sua interpretazione di 'John Dos Passos' in "Hemingway and Gellhorn", diffuso dalla HBO.

La sua candidatura nel 2005 all'Independent Spirit Award è stata la quarta in una carriera stellare i cui inizi risalgono al suo debutto nel 1980 nel primo film di John Sayles, THE RETURN OF THE SECAUCUS SEVEN. Strathairn ha successivamente collaborato con Sayles in sette film, e per CITY OF HOPE ha vinto il premio assegnato dall'IFP per il suo ruolo da attore non protagonista, mentre ha raccolto altre due candidature per AMORI E AMICIZIE (Passion Fish) e LIMBO.

Strathairn ha avuto anche una carriera piena d'impegni sullo schermo, con ruoli da co-protagonista in molti film acclamati dalla critica, compresi il debutto in regia di Tim Robbins, BOB ROBERTS; RAGAZZE VINCENTI (A League Of Their Own) di Penny Marshall; LONTANO DA ISALIAH (Losing Isaiah); IL SOCIO (The Firm) di Sydney Pollack; I SIGNORI DELLA TRUFFA (SNEAKERS); l'adattamento allo schermo di Taylor Hackford del romanzo di Stephen King L'ULTIMA ECLISSI (Dolores Claiborne); A CASA PER LE VACANZE (Home For The Holidays) di Jodie Foster; e due progetti con Curtis Hansen: THE RIVER WILD- Il fiume della paura (The River Wild) e il film vincitore di un Oscar L.A. CONFIDENTIAL per il quale Strathairn ha condiviso una candidatura agli Screen Actors Guild Award con il resto del brillante cast. Altri film in cui ha recitato sono: LA BELLA DI MEMPHIS (Memphis Belle), LA MAPPA DEL MONDO (A Map Of The World), SIMON BIRCH, PROIBITO AMARE (Lost In Yonkers), MISSING IN AMERICA, l'adattamento di Michael Hoffman di SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE (A MIDSUMMER NIGHT'S DREAM), LA TELA DELL'ASSASSINO (Twisted) di Philip Kaufman, THE BOURNE ULTIMATUM- Il ritorno dello sciacallo (The Bourne Ultimatum) diretto da Paul Greengrass, THE TEMPEST in cui ha recitato a fianco di Helen Mirren e LINCOLN di Steven Spielberg.

RICHARD GERE (Guy Chambers) è un filantropo, attore e vincitore di Golden Globe. Gere è conosciuto per i suoi ruoli in film come CHICAGO, UNFAITHFUL- L'amore infedele (Unfaithful), UFFICIALE E GENTILUOMO (An Officer A Gentleman), I GIORNI DEL CIELO (Days Of Heaven), AMERICAN GIGOLO, PRETTY WOMAN, e SCHEGGE DI PAURA (Primal Fear).

Gere è apparso a fianco di Susan Sarandon in LA FRODE (Arbitrage), diretto da Nicolas Jarecki. La prima del film è stata nel 2012 al Sundance Film Festival ed è uscito nel Settembre 2012. Grazie alla sua interpretazione in LA FRODE (Arbitrage) ha ottenuto una candidatura al Golden Globe e una candidatura al Screen Actors Guild (SAG) Award®.

Gere ha recitato in BROOKLYN'S FINEST insieme a Don Cheadle e ad Ethan Hawke nel 2009.

Lo stesso anno lo abbiamo visto in HACHIKO- Il tuo migliore amico (Hachi: A Dog's Tail) di Lasse Hallström, un film drammatico ispirato a una storia vera che descrive il legame che si crea tra un professore e un cane abbandonato che decide di portarsi a casa.

Nell'autunno 2009, Gere ha recitato nel film AMELIA distribuito dalla Fox Searchlight, insieme a Hilary Swank e ad Ewan McGregor.

Nel 2008, Gere ha recitato con Diane Lane in COME UN URAGANO (Nights In Rodanthe), un film tratto dal romanzo best seller di Nicholas Sparks.

Nell'autunno del 2007, abbiamo visto Gere in IO NON SONO QUI (I'm Not There) un film che ripercorre la vita e le canzoni del leggendario Bob Dylan raccontata da sette personaggi. Il cast di stelle del cinema comprende Cate Blanchett, Christian Bale, e Heath Ledger (una delle sue ultime volte sullo schermo).

Nel 2007, Gere ha partecipato a varie altre pellicole: prima di tutto nel film di Lasse Hallström acclamato dalla critica L'IMBROGLIO (The Hoax), i cui co-protagonisti sono Alfred Molina e Marcia Gay Harden. Poi è apparso in THE HUNTING PARTY- I cacciatori (The Hunting Party) con Terrence Howard e Jesse Eisenberg.

Nel 2004 Gere ha lavorato insieme a Susan Sarandon e a Jennifer Lopez nella commedia romantica SHALL WE DANCE e nel 2005 lo abbiamo visto nel film PAROLE D'AMORE (Bee Season), tratto dal libro omonimo.

Nel Natale del 2012 Gere ha cantato e ballato per il grande schermo nel film vincitore di vari Oscar CHICAGO, recitando la parte del famoso avvocato 'Billy Flynn.' Nel gennaio del 2003, Gere ha vinto il suo primo Golden Globe come Miglior Attore in un Musical o in una Commedia per la sua interpretazione per CHICAGO. Il cast pieno di stelle del cinema del musical della Miramax include Catherine Zeta Jones nei panni di 'Velma' e Renee Zellweger ('Roxie Hart').

Nel 2001 abbiamo visto Gere nel film drammatico acclamato dalla critica e distribuito dalla Fox Searchlight UNFAITHFUL- L'amore Infedele (Unfaithful), diretto da Adrian Lyne e in cui c'erano anche Diane Lane e Olivier Martinez. Lo stesso anno Gere ha recitato la parte di un giornalista che investiga in una piccola cittadina del West Virginia su una serie di strani eventi. Il thriller psicologico, della Sony Picture era MOTHMAN PROPHECIES- Voci Dall'ombra (Mothman Prophecies) in cui recitava a fianco di Debra Messing.

Nato a Philadelphia, Richard Gere mostrava uno spiccato talento artistico già da piccolo. Suonava vari strumenti musicali e scriveva musica per gli spettacoli prodotti dalla scuola. Gere ha vinto una borsa di studio in ginnastica alla University of Massachusetts ad Amherst, dov'era studente di filosofia. Mentre era a scuola, la recitazione è diventata la sua passione e dopo due anni di università ha deciso di lasciare gli studi per dedicarsi alla recitazione, ottenendo, nel 1973, un ruolo importante nei panni di 'Danny Zuko' nella produzione londinese del musical rock Grease. Dopo aver recitato al Provincetown Playhouse e al Seattle Repertory Theatre, ha partecipato a una serie di opere teatrali a New York, in particolare interpretando il ruolo da protagonista in *Long Time Coming and Long Time Gone*, di Richard Farina e recitando in due opere teatrali di Sam Shepard, *Back Bog Beast Bait* e *Killers Head*.

La sua carriera si è affermata con le sue interpretazioni nell'opera rock di Broadway *Soon* e nella produzione newyorkese della farsa inglese *Habeas Corpus*. Tra le altre interpretazioni di Gere a teatro, troviamo la presentazione del Lincoln Center di *Sogno di una notte di mezza estate* (*A Midsummer Nights Dream*) e la produzione del London Young Vic Theatre di *La bisbetica domata* (*The Taming of the Shrew*). Gere è tornato a calcare il palcoscenico di Broadway nel 1980 con *Bent*, per cui ha vinto il Theatre World Award per la sua interpretazione di un prigioniero omosessuale rinchiuso in un campo di concentramento.

Il debutto di Gere sugli schermi cinematografici avviene nel 1978 con il film vincitore di un Oscar I GIORNI DEL CIELO (Days Of Heaven), grazie al quale ha ottenuto un David di Donatello. Tra i film in cui ha recitato successivamente ricordiamo: IN CERCA DI MR. GOODBAR (Looking For Mr. Goodbar) con Diane Keaton, UNA STRADA CHIAMATA DOMANI (Blood Brothers), YANKEES (Yanks) di John Schlesinger, e AMERICAN GIGOLO. Successivamente ha interpretato, nel 1982, il ruolo da protagonista nel film di successo UFFICIALE E GENTILUOMO (An Officer A Gentleman), seguito da ALL'ULTIMO RESPIRO (Breathless), IL CONSOLE ONORARIO (Beyond The Limit), COTTON CLUB (The Cotton Club), POWER- Potere (Power), NESSUNA PIETÀ (No Mercy) e GLI IRRIDUCIBILI (Miles From Home).

Nel 1990, Gere ha sbancato il botteghino grazie alla sua interpretazione di un poliziotto corrotto in AFFARI SPORCHI (Internal Affairs) e ha recitato con Julia Roberts nella pellicola che più ha avuto successo quell'anno, PRETTY WOMAN. Questo film ha catturato il cuore di un'intera nazione e ha vinto il People's Choice Award come Miglior Film. L'anno successivo Gere ha fatto un'apparizione come ospite nel film del regista giapponese Akira Kurosawa, RAPSODIA IN AGOSTO (Rhapsody In August). Altri film in cui ha recitato sono il thriller politico L'ANGOLO ROSSO- Colpevole fino a prova contraria (Red Corner) distribuito dalla MGM e diretto da Jon Avnet e il rifacimento di THE JACKAL di Michael Caton-Jones per la Universal Pictures.

Gere è stato anche il primo attore ad accettare una parte in “And The Band Played On”, l’adattamento HBO del libro di Randy Shilts che racconta dei primi cinque anni in cui l’AIDS ha iniziato a diffondersi in America. Gere recitava il ruolo di un coreografo immaginario.

Nel 2000 Gere ha recitato nel film campione di incassi SE SCAPPI TI SPOSO (Runaway Bride), per la Paramount Pictures. In questa commedia romantica, Gere ha lavorato di nuovo con il regista di PRETTY WOMAN, Garry Marshall, a fianco di Julia Roberts. Nel 2000, Gere ha interpretato un ginecologo di Dallas circondato da donne adoranti in IL DOTTOR T & LE DONNE (Dr. T And The Women) diretto da Robert Altman. Nel film recitano anche Helen Hunt, Liv Tyler, Farrah Fawcett, e Kate Hudson.

Nella vita quotidiana, Gere è un pianista esperto e compone musica. È anche attivamente coinvolto nello sviluppo di progetti cinematografici ed è stato il produttore esecutivo di FINAL ANALYSIS (Final Analysis), MR. JONES, e SOMMERSBY.

Studente e amico di Sua Santità il Dalai Lama, Gere ha viaggiato per oltre vent’anni in giro per l’India, il Nepal, lo Zanskar e il Tibet, la Mongolia e la Cina, posti che ha catturato nei suoi scatti fotografici (dato che è anche un fotografo esperto).

Il suo primo libro, Pilgrim, pubblicato nel 1997 da Little, Brown and Company, è una raccolta di immagini scattate nell’arco dei 25 anni della sua esperienza buddista. Con una prefazione scritta da Sua Santità il Dalai Lama, il libro è la visione personale di Gere di questo mondo antico e spirituale.

Gere è un dichiarato difensore dei diritti umani e ha fatto molto per attirare l’attenzione sulla tragedia del Tibet occupato dai cinesi.

È il fondatore della Gere Foundation, che sostiene numerosi progetti riguardanti l’educazione sanitaria e i diritti umani e si dedica in particolare a promuovere la presa di coscienza della situazione in Tibet e del pericolo che rischia la cultura di questo paese. La fondazione collabora direttamente con Sua Santità il Dalai Lama e con la comunità tibetana in esilio e aiuta a preservare la cultura del popolo tibetano. Nel 1987 Gere ha co-fondato la Tibet House a New York. Dopo aver lasciato la Tibet House a New York nel 1991, è diventato un membro attivo del Consiglio di Amministrazione per la “Campagna internazionale per il Tibet” con sede a Washington D.C., e nel 1996 ne è diventato presidente. Gere ha testimoniato a nome del Tibet davanti alla Commissione delle relazioni estere del Senato statunitense, al Congressional Human Rights Caucus, al Parlamento Europeo, e alla House International Operations and Human Rights Subcommittee.

Il Cast tecnico

JOHN MADDEN (Regista/ Sceneggiatore/ Produttore esecutivo) è nato a Portsmouth e ha studiato al Clifton College e a Cambridge. Ha iniziato la sua carriera come Direttore Artistico dell'Oxford and Cambridge Shakespeare Company, passando poi alla BBC a lavorare a fiction televisive e radiodrammi.

Si è trasferito in America nel 1975 per sviluppare radiodrammi con *Earplay*, un progetto della National Public Radio. Ha vinto il Prix Italia con *Wings* di Arthur Kopit e successivamente ha diretto questa stessa opera teatrale per il palcoscenico a Yale, Broadway e al National Theatre a Londra. Altri lavori teatrali a cui ha partecipato sono le prime di *Grown Ups* di Jules Feiffer, *Beyond Therapy* di Christopher Durang e *Caritas* di Arnold Wesker. Nello stesso periodo insegnava recitazione e drammaturgia alla Yale School of Drama.

Nel 1984 ha iniziato a lavorare ampiamente nella categoria "film", occupandosi della regia per la BBC e per la televisione commerciale. Tra i suoi film ricordiamo "Poppyland", "After the War" - serie di film di Frederic Raphael, "The Widowmaker" e numerosi film nella serie "Ispettore Morse" (Inspector Morse).

È tornato in America nel 1990 per fare il suo primo lungometraggio: *ETHAN FROME* con Liam Neeson e Patricia Arquette, a cui è seguito *GOLDEN GATE*, una storia di scontri culturali nel quartiere della Chinatown di San Francisco negli anni '50 e '60, con Matt Dillon e Joan Chen.

"Prime Suspect: The Lost Child" ha ottenuto una candidatura ai BAFTA come Migliore Serie Televisiva e il suo film per la BBC "Truth or Dare", con John Hannah e Helen Baxendale, ha vinto il BAFTA scozzese come Miglior Film Drammatico.

Il suo film *LA MIA REGINA* (Mrs Brown), ispirato alla sceneggiatura di Jeremy Brock, con Judi Dench e Billy Connolly, ha ricevuto due Oscar e otto candidature ai BAFTA, compresa quella come Miglior Film.

Madden poi ha diretto *SHAKESPEARE IN LOVE*, da una sceneggiatura di Tom Stoppard e Marc Norman. Gli attori protagonisti erano Joseph Fiennes, Gwyneth Paltrow, Colin Firth, Geoffrey Rush, Ben Affleck, Judi Dench e Tom Wilkinson. Il film ha ricevuto tre Golden Globe, quattro BAFTA e sette Premi Oscar compreso quello per Migliore Film.

Il film di Madden *IL MANDOLINO DEL CAPITANO CORELLI* (Captain Corelli's Mandolin) è tratto dal romanzo best seller di Louis de Bernieres. Gli attori che lo interpretano sono Nicolas Cage, Penelope Cruz, Christian Bale, David Morrissey e John Hurt.

Madden ha diretto l'opera teatrale vincitrice del Premio Pulitzer *Proof* di David Auburn al Donmar Warehouse, con Gwyneth Paltrow. Ha poi diretto anche la versione cinematografica con Gwyneth Paltrow, Anthony Hopkins, Jake Gyllenhaal e Hope Davis.

In seguito, è stato alla regia di *PROOF- La prova* (Proof), *KILLSHOT*, tratto dal romanzo di Elmore Leonard, con protagonisti Mickey Rourke, Diane Lane, Thomas Jane, Joseph Gordon-Levitt e Rosario Dawson, e ancora di *IL DEBITO* (The Debt), con Helen Mirren, Tom Wilkinson, Ciaran Hinds, Jessica Chastain, Sam Worthington e Marton Csokas.

Il film *MARIGOLD HOTEL* (The Best Exotic Marigold Hotel), diretto da Madden e distribuito in tutto il mondo dalla Fox Searchlight Pictures, è stato il film indipendente che ha riscontrato più successo nel 2012, incassando più di 47 milioni di dollari negli Stati Uniti per un box office complessivo di 140 milioni di dollari. Il film ha ottenuto due candidature ai Golden Globe come Miglior Film Brillante e Miglior Attrice in un film brillante a Judi Dench, così come una candidatura ai BAFTA per Miglior Film Britannico.

Nell'intervallo tra il primo e il secondo film sul MARIGOLD, Madden ha diretto l'episodio pilota per "Masters of Sex", con Michael Sheen e Lizzy Caplan, per la rete Showtime che ora sta producendo la terza stagione.

John Madden è sposato con due bambini e vive a Londra.

OL PARKER (Sceneggiatura/soggetto per lo schermo) ha scritto anche la sceneggiatura originale per MARIGOLD HOTEL (The Best Exotic Marigold Hotel), tratto dal romanzo These Foolish Things di Deborah Moggach.

Parker ha recentemente diretto e scritto NOW IS GOOD, che ha adattato a partire dal romanzo Before I Die di Jenny Downham per Blueprint Pictures/Warner Bros/BBC Films con Dakota Fanning, Jeremy Irvine, Paddy Considine e Olivia Williams. Il suo debutto da regista per il film IMAGINE ME AND YOU, che ha anche scritto, è stato premiato al Toronto Film Festival (2005). Gli attori erano Lena Headey, Piper Perabo e Matthew Goode, e il film è stato distribuito dalla Fox Searchlight Pictures.

GRAHAM BROADBENT (Produzione) ha formato la Blueprint Pictures nel 2005 con Peter Czernin. Ha prodotto MARIGOLD HOTEL (The Best Exotic Marigold Hotel) insieme al regista John Madden e allo scrittore Ol Parker. Il film è stato distribuito in tutto il mondo dalla Fox Searchlight Pictures ed è stato il film indipendente che ha riscontrato più successo nel 2012, incassando più di 47 milioni di dollari negli Stati Uniti per un box office complessivo di 140 milioni di dollari. Girato nella sua interezza in India, nel film recitano Judi Dench, Maggie Smith, Bill Nighy, Tom Wilkinson e Dev Patel.

La produzione più recente della Blueprint Pictures è stata POSH, con Sam Claflin, Max Irons e Douglas Booth, diretta da Lone Sherfig, il cui film AN EDUCATION ha vinto tre candidature per gli Oscar. La Universal Pictures ha distribuito POSH in Gran Bretagna nel settembre del 2014.

Blueprint ha collaborato per due volte con lo scrittore-regista Martin McDonagh per fare due film: IN BRUGES- La coscienza dell'assassino (In Bruges), acclamato dalla critica e candidato agli Oscar®, Golden Globe®, e BAFTA®, con Colin Farrell e Brendan Gleeson, e 7 PSICOPATICI (Seven Psychopaths) sempre con Colin Farrell e con un cast dinamico formato da Sam Rockwell, Christopher Walken, Woody Harrelson, Tom Waits, Abbie Cornish e Olga Kurylenko. CBS Films ha distribuito 7 PSICOPATICI (Seven Psychopaths) negli Stati Uniti.

Broadbent ha lavorato anche a NOW IS GOOD, scritto e diretto da Ol Parker, tratto da un romanzo di Jenny Downham. Questa storia d'amore tra adolescenti ha come protagonisti Dakota Fanning e Jeremy Irvine ed è stata distribuita negli Stati Uniti dalla Sony Pictures. Broadbent ha lavorato anche al film indipendente BECOMING JANE con Anne Hathaway e James McAvoy distribuito dalla Miramax, e a WIND CHILL- Ghiaccio rosso sangue (Wind Chill) con Emily Blunt, i cui produttori esecutivi erano Steven Soderbergh e George Clooney.

Il suo debutto da produttore in BENVENUTI A SARAJEVO (Welcome To Sarajevo), di Michael Winterbottom, è stato in gara al Festival Internazionale di Cannes del 1997 e ha raccolto molte recensioni positive. Broadbent ha continuato a lavorare con alcuni dei cineasti più rispettati e all'avanguardia su progetti quali MILLIONS di Danny Boyle, PANTALONCINI A TUTTO GAS (Thunderpants) di Pete Hewitt. SPLENDIDI AMORI (Splendor) di Gregg Araki e SOME VOICES con Daniel Craig che è stato premiato alla Director's Fortnight di Cannes.

PETE CZERNIN (Produttore) ha creato la Blueprint Pictures nel 2005 con Graham Broadbent. Ha prodotto MARIGOLD HOTEL (The Best Exotic Marigold Hotel) insieme al regista John Madden, e allo scrittore Ol Parker. Il film è stato distribuito in tutto il mondo dalla Fox Searchlight Pictures ed è stato il film indipendente che ha riscontrato più successo nel 2012, incassando più di 47 milioni di dollari negli Stati Uniti per un box office complessivo di 140 milioni di dollari. Girato interamente in India, nel film recitavano Judi Dench, Maggie Smith, Bill Nighy, Tom Wilkinson e Dev Patel.

La produzione più recente della Blueprint Pictures è stata POSH, con Sam Claflin, Max Irons e Douglas Booth, diretta da Lone Sherfig, il cui film AN EDUCATION ha vinto tre candidature per gli Oscar. La Universal Pictures ha distribuito POSH in Gran Bretagna nel settembre del 2014.

Blueprint ha collaborato per due volte con lo scrittore-regista Martin McDonagh per fare due film: IN BRUGES- La coscienza dell'assassino (In Bruges), acclamato dalla critica e candidato agli Oscar®, Golden Globe®, e BAFTA®, con Colin Farrell e Brendan Gleeson, e 7 PSICOPATICI (Seven Psychopaths) sempre con Colin Farrell e con un cast dinamico formato da Sam Rockwell, Christopher Walken, Woody Harrelson, Tom Waits, Abbie Cornish e Olga Kurylenko. La CBS Films ha distribuito 7 PSICOPATICI (Seven Psychopaths) negli Stati Uniti.

Czernin ha lavorato anche a NOW IS GOOD, scritto e diretto da Ol Parker, tratto da un romanzo di Jenny Downham. Questa storia d'amore tra adolescenti ha come protagonisti Dakota Fanning e Jeremy Irvine ed è stata distribuita negli Stati Uniti dalla Sony Pictures. Ha lavorato anche al film indipendente BECOMING JANE con Anne Hathaway e James McAvoy distribuito dalla Miramax, e a WIND CHILL- Ghiaccio rosso sangue (Wind Chill) con Emily Blunt, i cui produttori esecutivi erano Steven Soderbergh e George Clooney.

JEFF SKOLL (Produttore esecutivo) è un filantropo, un imprenditore sociale, nonché fondatore e presidente della Skoll Foundation, del Capricorn Investment Group, della Participant Media e del Skoll Global Threats Fund. Skoll lavora per concretizzare la sua visione di un mondo sostenibile fatto di pace e di prosperità.

È stato il primo impiegato a tempo pieno nonché Presidente di eBay, sviluppando il progetto commerciale iniziale della compagnia. Skoll ha dato una mano a guidare l'offerta iniziale al pubblico e ha creato la eBay Foundation.

Skoll ha fondato la Participant Media nel 2004 partendo dalla convinzione che una storia raccontata bene abbia il potere di ispirare e di accelerare il cambiamento sociale. Più di sessanta film della Participant hanno ricevuto un totale di sette Oscar® e trentasette candidature. Tra i film in questione ci sono: IL SOLISTA (The Soloist), THE HELP, CONTAGION, LINCOLN, WAITING FOR 'SUPERMAN', SYRIANA, THE COVE- La baia dove muoiono i delfini (The Cove), FOOD, INC., UNA SCOMODA VERITÀ (An Inconvenient Truth), e GOOD NIGHT, AND GOOD LUCK.

Skoll è stato insignito nel 2012 del titolo onorifico di Officer of the Order of Canada. Tra l'altro ha ricevuto recentemente, nel 2012, il tributo alla carriera al Gotham Independent Film Awards e il John W. Gardner Leadership Award.

JONATHAN KING (Produttore esecutivo) supervisiona lo sviluppo e la produzione dei lungometraggi narrativi della Participant. La produzione della Participant Media parte dall'idea che una storia raccontata bene possa davvero fare la differenza nel mondo d'oggi. Per la Participant, King ha supervisionato la produzione di film quali THE HELP, CONTAGION, MARIGOLD HOTEL (The Best Exotic Marigold Hotel), LINCOLN, NO- I giorni dell'arcobaleno (No), SNITCH- L'infiltrato (Snitch), CESAR CHAVEZ e SPOTLIGHT, che è in lavorazione.

Prima di unirsi alla Participant, King ha lavorato sia come produttore sia come direttore per compagnie quali la Focus Features, Laurence Mark Productions, e Miramax Films. Alcuni dei film su cui ha lavorato sono: DREAMGIRLS, SGUARDO NEL VUOTO (The Lookout), SCOPRENDO FORRESTER (Finding Forrester), STUDIO 54, GUINEVERE e JUDAS KISS. Ha iniziato la sua carriera nell'ufficio di New York della MGM/UA, scoprendo nuovi libri, opere teatrali e film indipendenti.

King lavora attualmente come consulente all'Outfest Legacy Project, in collaborazione con UCLA Film e Television Archive per restaurare e conservare lavori importanti del cinema gay. Fa parte anche del Dean's Advisory Council per la Florida State University Film School ed è uno dei direttori del John Alexander Project, una nuova ONG che si occupa di sostenere ed alimentare un giornalismo d'inchiesta innovativo.

MICHAEL DREYER (Produttore esecutivo) è un produttore che è di base fuori da Londra. I film che ha prodotto recentemente sono: NINE di Rob Marshall, L'OMBRA DEL SOSPETTO (The

Other Man) di Richard Eyre e STARDUST di Matthew Vaughn. Altri film di cui si è occupato sono: PROSPETTIVE DI UN DELITTO (Vantage Point), STAGE BEAUTY, NEVERLAND- Un sogno per la vita (Finding Neverland), THE CORE, THE HOURS, SNATCH- Lo strappo (Snatch), IRIS- Un amore vero (Iris), WARRIORS, THE SECRET LAUGHTER OF WOMEN, KILLER PER CASO, TRUFFATORE PER SCELTA (Bring Me The Head Of Mavis David), NIENTE PER BOCCA (Nil By Mouth), THE LONGEST MEMORY, THE INNOCENT SLEEP e PRIX DE ROME.

L'esperienza di Dreyer, tuttavia, non si limita ai film. Dal 1985 al 1994, ha lavorato a vari drammi televisivi e a documentari come Produttore, Direttore della Produzione, Assistente del Direttore di studio per la BBC, CH4, ITV, MTV, Blackrod e Original Image.

PRAVESH SAHNI (Co-Produttore) è considerato uno dei Line Producer più rispettati tra quelli che girano film stranieri in India. Ha lavorato con alcuni dei registi più riconosciuti e acclamati dell'industria cinematografica mondiale, tra cui Ang Lee, Danny Boyle, Oliver Stone, Brad Bird, Kathryn Bigelow, John Madden, Ryan Murphy, Gurinder Chadha, Joe Pytko e Fredrik Bond.

Sahni ha mosso i primi passi nel settore cinematografico come assistente di trasporto nel film SUL FILO DELL'INGANNO (The Deceivers), nel 1988, che era stato girato in India. Prima di entrare nel mondo del cinema, Sahni si occupava dell'azienda di famiglia a Delhi, dopo essersi laureato in Scienze Politiche all'Università di Delhi.

Il suo modo di lavorare lo ha fatto conoscere ed apprezzare da tutti all'interno dell'industria cinematografica. Ha co-fondato la India Take One Productions (ITOP), una compagnia di servizi di produzione con sede in India. Nel 1999 ITOP ha iniziato a girare su piccola scala degli spot pubblicitari e dei programmi televisivi ma, negli anni, è arrivato a girare progetti importanti focalizzandosi sull'India. Sahni è stato un personaggio chiave per portare al successo ITOP, che ora vanta un portafoglio invidiabile e rispettabile di clienti tra cui case e studi di produzione di peso mondiale quali la Warner Bros., Pytko Productions, Fox Star Studios, MTV Films, Celador Films UK, Annapurna Pictures, Sony Pictures, Walt Disney e Paramount Films. Per di più Sahni è stato coinvolto nella produzione di una serie di film in India vincitori di molti premi quali THE MILLIONAIRE (Slumdog Millionaire), MANGIA PREGA AMA (Eat Pray Love), MARIGOLD HOTEL (The Best Exotic Marigold Hotel), MISSIONE IMPOSSIBILE- Protocollo fantasma (Mission: Impossible – The Ghost Protocol), ZERO DARK THIRTY e VITA DI PI (Life Of Pi).

Altri film da accreditargli sono: MILLION DOLLAR ARM, SAVE YOUR LEGS, INDIAN, HARMONY, BROKEN THREAD, JACKASS NUMBER TWO- Il film (Jackass Number Two), LOOKING FOR COMEDY IN THE MUSLIM WORLD, THE THREAD, LA MAGA DELLE SPEZIE (The Mistress Of Spices), ALEXANDER, MATRIMONI E PREGIUDIZI (Bride & Prejudice), NATALE IN INDIA, BHOPAL EXPRESS, e HOLY SMOKE- Fuoco sacro (Holy Smoke). Sahni ha lavorato anche come Supervisore della Produzione per il programma televisivo "Bollywood Hero" e come Line Producer per "Jeremy Piven's Journey of a Lifetime", "Indus", "Foreign Body" e, più recentemente, per "Sense8".

Il direttore di fotografia vincitore di un Oscar **BEN SMITHARD BSC (Direttore di fotografia)** ha attirato l'attenzione sia del mondo cinematografico che del pubblico per la sua cinematografia della serie televisiva, in onda sulla BBC, "Cranford".

Con protagonisti quali Judi Dench, Julia McKenzie e Imelda Staunton, il lavoro di Smithard per "Cranford" gli è valso un Primetime Emmy nel 2010 come Migliore Cinematografia per una miniserie-Film tv.

Altri film su cui Smithard ha lavorato sono: la commedia di Declan Lowney ALAN PARTRIDGE; il film drammatico in costume, LA RAGAZZA DEL DIPINTO (Belle) con l'attrice-rivelazione Gugu Mbatha-Raw; I, ANNA, un noir thriller con Barnaby Southcombe alla regia e con protagonista Charlotte Rampling; il film vincitore di un Oscar, MARILYN (My Week With Marilyn) con Simon Curtis alla regia e Michelle Williams ed Eddie Redmayne come protagonisti; THE TRIP con Michael Winterbottom alla regia; e il film diretto da Tom Hooper, IL MALEDETTO UNITED (The Damned United).

Nel 2012, Smithard ha ottenuto una candidatura al Premio per la Migliore Cinematografia da parte della British Society of Cinematographers per l'episodio "Henry IV: Par I". di "The Hollow Crown".

Nato in Gran Bretagna, Smithard è entrato nell'industria cinematografica come tecnico luci dopo il diploma al liceo artistico. Ha rapidamente scalato i gradini, accumulando esperienze lavorative ad ampio raggio: negli ultimi quindici anni ha girato più di 500 spot televisivi e 100 video musicali.

Smithard continua a lavorare a spot televisivi, serie televisive e film in tutto il mondo, ed è rappresentato negli Stati Uniti dalla Dattner Dispoto and Associates.

MARTIN CHILDS (Scenografia) Con alle spalle un'esperienza da architetto alla MBE avuta negli anni '70, si è poi associato al dipartimento di scenografia della BBC.

Ha avuto una carriera prestigiosa come scenografo. Ha vinto nel 1998 un Oscar come Migliore Scenografia e Arredamento del set (insieme a Jill Quertier) per SHAKESPEARE IN LOVE di John Madden ed è stato candidato nel 2011 per un Oscar, sempre insieme a Jill Quertier, per QUILLS- La penna dello scandalo (Quills).

È stato anche candidato una volta per l'Art Directors Guild Award per l'Eccellenza nella Scenografia e quattro volte ai BAFTA come Miglior Scenografia per LA MIA REGINA (Mrs Brown), SHAKESPEARE IN LOVE, QUILLS e "Parade's End".

Nel 2002 Childs è stato inserito nella New Year's Honors List, come Membro dell'Eccellentissimo Ordine dell'Impero britannico per i suoi servizi all'industria cinematografica in qualità di scenografo.

VICTORIA BOYDELL (Montaggio) negli ultimi quindici anni ha lavorato in proprio nel settore del montaggio e il lavoro svolto testimonia che è una professionista poliedrica. Quando ha iniziato la sua carriera, ha montato numerose serie televisive inglesi di successo ed è stata candidata per un BAFTA TV Award per il suo lavoro nella serie "Occupation".

A lei dobbiamo il multipremiato film KIDULTHOOD, HUSH- Panico (Hush), AFRICA UNITED e THE AWAKENING, diretto da Nick Murphy con Rebecca Hall, che è stato selezionato nel 2011 per il BFI London Film Festival. Ha lavorato anche nel film per piccolo schermo "Random" che è stato proiettato al Toronto International Film Festival ricevendo molte recensioni positive. Per questo film ha ottenuto una candidatura come Miglior Montaggio ai Royal Television Society (RTS) Award.

Nel 2011, Boydell ha ricevuto il Panalux Craft Award al Women in Film and Television Awards; una cerimonia in cui il vincitore riceve il riconoscimento al proprio talento dai colleghi di lavoro.

Ultimamente ha lavorato a: "Grandi speranze" ("Great Expectations"), con Ray Winstone e Gillian Anderson, serie per cui è stata candidata al Miglior Montaggio per Fiction ai BAFTA Award 2011; BLOOD, dove ha collaborato nuovamente con il regista Nick Murphy, film grazie al quale ha ottenuto una candidatura al Miglior Montaggio per Film Drammatico al RTS Award; BROKEN che al British Independent Film Awards ha vinto come Miglior Film nel 2012; la serie acclamata dalla critica "Southcliffe" per Warp Films e il premiato LA RAGAZZA DEL DIPINTO (Belle) diretto da Amma Asante.

Boydell sta attualmente lavorando a LONDON SPY per la Working Title con Jakob Verbruggen alla regia, e con protagonisti Ben Whishaw e Charlotte Rampling.

LOUISE STJERNSWARD (Costumista) ha avuto una carriera piena di successi e prolifica come costumista, specializzata principalmente in lungometraggi. Recentemente ha lavorato a: MARIGOLD HOTEL (The Best Exotic Marigold Hotel) e a DESERT DANCER diretto da Richard Raymond.

Le dobbiamo anche REDEMPTION- Identità nascoste (Hummingbird) diretto da Steven Knights, WEST IS WEST diretto da Anthony de Emmony, MADE IN DAGENHAM diretto da Nigel Cole grazie al quale ha ottenuto una candidatura ai BAFTA, CREATION diretto da Jon Amiel, LO SCHIACCIANOCI 3D (Nutmcracker: The Untold Story) diretto da Andrei Konchalovsky, I REALLY HATE MY JOB e FADE TO BLACK, entrambi diretti da Oliver Parker, LA TIGRE E LA NEVE diretto da Roberto Begnini, WIMBLEDON diretto da Richard Loncraine, THE DREAMERS- I sognatori (The Dreamers) e IO BALLO DA SOLA (Stealing Beauty), entrambi diretti da Bernardo Bertolucci, THE WARRIOR diretto da Asif Kapadia che ha vinto l'Alexander Korda Award come Miglior Film inglese dell'anno, SEXY BEAST- Sentieri selvaggi, diretto da Jonathan Glazier, MILK diretto da William Brookfield, SECRET LAUGHTER OF WOMEN diretto da Peter Schwabach, ALL THE LITTLE ANIMALS diretto e prodotto da Jeremy Thomas, INCOGNITO diretto da John Badham, VICTORY diretto da Mark Peploe, AFRAID OF THE DARK diretto da Mark Peploe, HIGH SEASON diretto da Clare Peploe, EVERY PICTURE TELLS A STORY diretto da James Scott, THE BABYSITTER diretto da Renea Clement e PROFESSIONE: REPORTER (The Passenger) diretto da Michelangelo Antonioni.

THOMAS NEWMAN (Musiche) è noto per essere uno dei più importanti compositori contemporanei di colonne sonore per film. Ha composto musiche per più di cinquanta film e serie televisive, ha ottenuto dodici candidature agli Oscar e ha vinto sei Grammy Awards.

Thomas è il figlio più giovane di Alfred Newman (1900-1970), che è stato a lungo il direttore musicale per la Twentieth Century Fox e compositore di colonne sonore per film quali: CIME TEMPESTOSE (Wuthering Heights), IL GOBBO DI NOTRE DAME (The Hunchback Of Notre Dame), IL DIARIO DI ANNA FRANK (The Diary Of Anne Frank) ed EVA CONTRO EVA (All About Eve). Da piccolo Thomas Newman ha studiato musica e pianoforte. Tuttavia ha sentito il desiderio di iniziare a comporre solo dopo la morte del padre, scomparso quando lui aveva appena 14 anni.

Newman ha studiato composizione e orchestrazione all'University of Southern California (USC) con il professor Frederick Lesemann e il famoso compositore di colonne sonore David Raksin, e privatamente con il compositore George Tremblay. Ha concluso i suoi studi accademici alla Yale University, studiando con Jacob Druckman, Bruce MacCombie e Robert Moore. Newman riconosce con gratitudine che a fargli da mentore e ad incoraggiarlo ai suoi inizi è stato il leggendario compositore di Broadway Stephen Sondheim.

La svolta nella carriera di Newman è avvenuta nel 1984, mentre lavorava come assistente musicale al film AMARE CON RABBIA (Reckless), che gli ha fatto rapidamente ottenere la promozione a compositore. Quindi, all'età di 27 anni, Newman ha composto la sua prima colonna sonora. Da allora ha contribuito a colonne sonore tanto speciali quanto evocative per film del calibro di CERCASI SUSAN DISPERATAMENTE (Desperately Seeking Susan), RAGAZZI PERDUTI (The Lost Boys), SACRIFICIO FATALE (The Rapture), POMODORI VERDI FRITTI ALLA FERMATA DEL TRENO (Fried Greed Tomatoes), I PROTAGONISTI (The Player), SCENT OF A WOMAN- Profumo di donna (Scent Of A Woman), OMICIDI DI PROVINCIA (Flesh And Bone), LE ALI DELLA LIBERTÀ (The Shawshank Redemption), PICCOLE DONNE, (Little Women), AMERICAN BUFFALO, LARRY FLINT- Oltre lo scandalo (The People Vs. Larry Flynt), OSCAR AND LUCINDA, L'UOMO CHE SUSSURRAVA AI CAVALLI (The Horse Whisperer), VI PRESENTO JOE BLACK (Meet Joe Black), AMERICAN BEAUTY, IL MIGLIO VERDE (The Green Mile), ERIN BROCKOVICH- Forte come la verità (Erin Brockovich), IN THE BEDROOM, ERA MIO PADRE (Road To Perdition), ALLA RICERCA DI NEMO (Finding Nemo), LEMONY'S SNICKET- Una serie di sfortunati eventi (Lemony Snicket's A Series Of Unfortunate Events), CINDERELLA MAN- Una ragione per lottare (Cinderella Man), JARHEAD, LITTLE CHILDREN, INTRIGO A BERLINO (The Good German), REVOLUTIONARY ROAD e WALL-E. Tra i suoi

lavori più recenti ricordiamo IL DEBITO (The Debt), I GUARDIANI DEL DESTINO (The Adjustment Bureau), THE HELP, THE IRON LADY, MARIGOLD HOTEL (The Best Exotic Marigold Hotel), SKYFALL, Effetti collaterali (Side Effects), SAVING MR. BANKS e THE JUDGE. Newman ha anche composto le musiche per la miniserie della HBO (che dura sei ore) “Angels in America” diretta da Mike Nichols. Ha ricevuto un Emmy per le musiche della serie della HBO “Six Feet Under”. I suoi futuri progetti includono: il sequel animato della Pixar FINDING DORY e SPECTRE, l’ultimo James Bond di Sam Mendes con Daniel Craig.

Oltre ai suoi lavori per il cinema e la tv, Newman ha composto diverse musiche per concerti, tra cui l’opera sinfonica *Reach Forth Our Hands*, che gli è stata commissionata nel 1996 dalla Cleveland Orchestra per commemorare il bicentenario della città, e *At Ward’s Ferry, Length 180 ft.*, un concerto per contrabbasso e orchestra che gli è stato affidato nel 2001 dalla Pittsburgh Symphony. Il suo ultimo lavoro per concerto è stato una composizione di musica da camera intitolata *It Got Dark*, commissionata dall’acclamato Kronos Quartet nel 2009. La Los Angeles Philharmonic gli ha poi chiesto, come ulteriore incarico, di estendere l’opera e adattarla per orchestra sinfonica e quartetto d’archi, inaugurandola alla Walt Disney Concert Hall a dicembre del 2009. Nell’ottobre del 2014 Newman e il musicista Rick Cox hanno lanciato *35 Whirlpools Below Sound*, una raccolta contemporanea evocativa di paesaggi sonori di elettronica all’avanguardia che i due collaboratori hanno sviluppato su un periodo di più di 25 anni, e che costituisce un affascinante digressione al suo lavoro cinematografico.